

GRUPPO DI RICERCA  
SULLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

LA  
BANCA  
MONDIALE:

Come compromettere lo  
sviluppo economico  
promuovendo il controllo  
delle nascite

Andrew M. Essig, Ph.D.

*Istituto Cattolico per la Famiglia e i Diritti Umani*

SERIE DEI LIBRI BIANCHI    NUMERO SETTE

LA  
BANCA  
MONDIALE:

Come compromettere  
lo sviluppo economico  
promuovendo il controllo  
delle nascite

Andrew M. Essig, Ph.D.

*Istituto Cattolico per la Famiglia e i Diritti Umani*

Traduzione dall'inglese di Alessandra Nucci

GRUPPO DI RICERCA  
SULLE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

© 2007

Catholic Family and Human Rights Institute  
866 United Nations Plaza, Suite 495  
New York, New York 10017 – USA

# INDICE

Prefazione.....	1
Introduzione.....	3
Le ragioni che portarono alla creazione della Banca Mondiale .....	5
La struttura organizzativa della Banca Mondiale.....	9
Le procedure della Banca Mondiale.....	11
Il Gruppo Banca Mondiale .....	13
L'influenza esercitata da Robert S. McNamara nell'orientare la Banca Mondiale verso i programmi di controllo delle nascite .....	14
I Presidenti dopo McNamara: il sostegno continuo ai programmi di controllo delle nascite della Banca.....	22
Azioni intraprese dalla Banca Mondiale a sostegno dei programmi di controllo delle nascite nei confronti di specifiche nazioni in via di sviluppo .....	33
Conclusioni .....	40



## PREFAZIONE

La maggior parte delle persone al corrente della missione della Banca Mondiale la considera un'organizzazione dedita alla ricostruzione delle infrastrutture dei paesi sconvolti dalla guerra e alla promozione della crescita economica nei paesi in via di sviluppo. Per questo la Banca Mondiale è una delle organizzazioni intergovernative più rispettate e meno discusse del mondo. Ma, se è certamente vero che la Banca indirizza ancora una quantità enorme delle proprie risorse finanziarie verso i settori tradizionali dello sviluppo economico, negli ultimi decenni ha anche destinato un'ampia porzione di queste risorse ai programmi di controllo delle nascite. Questi programmi – che di solito vengono attuati tramite prestiti alle nazioni più povere – in definitiva finanziano le operazioni di sterilizzazione e la distribuzione di contraccettivi in tutto il mondo.

Per questo motivo, il Gruppo di Ricerca sulle Organizzazioni Internazionali è lieto di presentare al pubblico questo autorevole e opportuno Libro Bianco scritto dal Dr. Andrew Essig, che fornisce finalmente uno studio sistematico dei programmi della Banca Mondiale volti al controllo delle nascite.

Per coloro che già seguono l'evoluzione della Banca Mondiale, molti dei fatti riportati in questo Libro Bianco probabilmente non risulteranno sconvolgenti. Ma per il grande pubblico, e perfino per coloro che seguono il dibattito in corso sulle politiche delle organizzazioni internazionali in generale, questo testo potrà essere illuminante. Molti infatti non sanno affatto che per anni la Banca ha finanziato dei programmi aggressivi di controllo delle nascite nei paesi in via di sviluppo, e ancor meno sanno l'entità del finanziamento e del sostegno della Banca a questi programmi. E se probabilmente la maggior parte delle persone è favorevole all'idea di una banca intergovernativa internazionale che ricostruisca le infrastrutture e promuova lo sviluppo economico, milioni di persone in tutto il mondo sono contrari in generale ai programmi di contraccezione, sterilizzazione e controllo delle nascite.

Al fine di dare voce alle loro inquietudini e alla luce delle risultanze di questo Libro, l'Istituto Cattolico per la Famiglia e i Diritti Umani e il suo Gruppo di Ricerca sulle Organizzazioni Internazionali sollecitano i politici competenti a prendere atto delle seguenti raccomandazioni strategiche e ad agire di conseguenza:

- Il Consiglio di Amministrazione dovrebbe stendere un regolamento che obblighi il Presidente della Banca a riferire a scadenze regolari sulle modalità con cui la Banca si assicura che l'offerta di prestiti e di altre forme di aiuto ai paesi in via di sviluppo non comporti

alcuna forma di pressione sui leader di questi paesi per l'attuazione di programmi di controllo delle nascite.

- La Banca dovrebbe intraprendere un'inchiesta internazionale per scoprire se qualche suo programma abbia contribuito a imporre programmi coercitivi di controllo della nascite ai paesi beneficiari.
- Preso atto dell'inverno demografico imminente in gran parte del mondo, specialmente nei paesi in via di sviluppo, e tenuto conto della necessità di giovani per guidare il motore economico, la Banca Mondiale dovrebbe iniziare a studiare come incrementare i tassi di fertilità.
- Il Presidente della Banca, Robert Zoellick, dovrebbe pronunciare un discorso di alto profilo che ripudi in maniera chiara e completa le aggressive politiche di pianificazione delle nascite dei suoi predecessori.
- I vertici della Banca Mondiale dovrebbero riaffermare inequivocabilmente che l'obiettivo della Banca è il progresso economico del mondo in via di sviluppo, mediante il sostegno e la promozione di liberi mercati, di infrastrutture e di politiche sociali non controverse, come l'educazione. Essi dovrebbero assicurare i sovvenzionatori che tutte le incursioni fatte nel campo della distribuzione di contraccettivi, del sostegno alla sterilizzazione e dei programmi di controllo delle nascite in generale, non fanno parte del lavoro della Banca Mondiale e non avverranno mai più.

Il Dottor Essig ci ricorda che la Banca Mondiale è “stata fondata con grandi speranze” per alleviare le sofferenze e l'angoscia della guerra, ma che oggi per alcune popolazioni povere nel mondo ha “probabilmente portato ad aumentare le malattie e l'infelicità, non a diminuirle” e senza “alcun reale e dimostrabile beneficio economico”. Affinché questa istituzione realizzi le speranze dei suoi fondatori e conservi una legittimità e un rispetto internazionali, occorre che i governi nazionali responsabilizzino la dirigenza della Banca.

10 gennaio 2007

Austin Ruse  
*Presidente*  
Istituto Cattolico per la Famiglia  
e i Diritti Umani  
Catholic Family and Human  
Rights Institute

Susan Yoshihara Ph. D.  
*Direttore*  
Gruppo di Ricerca sulle  
Organizzazioni Internazionali

## INTRODUZIONE

Durante la Seconda Guerra Mondiale, gli Alleati iniziarono a pianificare l'ordine post bellico che avrebbero instaurato una volta ottenuta la sconfitta definitiva dei paesi dell'Asse. Un elemento cruciale di questi preparativi era lo sviluppo di un nuovo ordine economico liberale internazionale, espresso in parte attraverso l'istituzione di una Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BIRS). Questa istituzione finanziaria doveva assistere nella ricostruzione post bellica, fornendo capitali finanziari destinati agli investimenti nelle aree fortemente distrutte durante la guerra. Una volta completata la ricostruzione, la BIRS avrebbe continuato ad esistere allo scopo di offrire ai paesi in via di sviluppo gli investimenti di cui abbisognavano per crescere economicamente e arrivare infine a raggiungere gli standard di benessere del "Primo Mondo". Alla fine degli anni Sessanta, però, la BIRS cominciò a conformare l'idea della propria missione ad un progetto di controllo delle nascite che era estraneo alle intenzioni originarie dei suoi fondatori. Furono promulgate nuove direttive che subordinavano gli aiuti e gli investimenti allo sviluppo di sistemi di controllo delle nascite nei paesi beneficiari. Per incoraggiare queste nuove direttive furono anche attuate delle modifiche istituzionali. Così, in generale, la BIRS si politicizzò. Questo studio è il resoconto di come poté avvenire in concreto un tale svilimento di un organismo internazionale così importante.

Per prima cosa, esaminerò le ragioni che portarono alla creazione della BIRS alla fine della Seconda Guerra Mondiale. Indi, dedicherò due sezioni di questa ricerca alla descrizione della struttura organizzativa e delle procedure operative della BIRS. Successivamente analizzerò il "Gruppo Banca Mondiale", che è costituito da una serie di organizzazioni finanziarie guidate dalla BIRS. Poi procederò a dimostrare come sia stato Robert McNamara, ex-Segretario alla Difesa degli Stati Uniti d'America, la vera forza dietro all'opzione della BIRS per le politiche demografiche. Di seguito descriverò come i tre uomini che si sono succeduti al timone della BIRS dopo McNamara – A.W.Clausen, Barber Conable e Lewis T. Preston – abbiano tutti aderito pienamente alla linea di McNamara. Infine esaminerò le proposte di politiche e i progetti di controllo delle nascite messi in atto negli anni dalla BIRS, in determinati paesi in via di sviluppo. Queste proposte e questi programmi hanno avuto molti effetti deleteri nel corso degli anni su questi paesi e per questa ragione occorre chiedersi: "Davvero tutti i cittadini dei paesi ricchi che finanziano e controllano la Banca Mondiale vogliono che questi programmi si continuino ad attuare *in nome loro*?".



## LE RAGIONI CHE PORTARONO ALLA CREAZIONE DELLA BANCA MONDIALE

Il 22 luglio 1944, alla Conferenza Monetaria e Finanziaria delle Nazioni Unite di Bretton Woods, nello Stato americano del New Hampshire, i rappresentanti di quarantaquattro nazioni<sup>1</sup> controfirmarono “gli Accordi di Bretton Woods”. Scopo di questi Accordi era di creare la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo. L'introduzione agli Accordi si intitolava “Articoli Concordati della Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo”<sup>2</sup>. e introduceva le linee guida con cui avrebbe operato la Banca Mondiale<sup>3</sup>. Gli Stati Uniti e i suoi alleati di guerra crearono la Banca con l'obiettivo primario di sostenere gli sforzi di ricostruzione che seguirono alla fine della Seconda Guerra Mondiale, oltre ad assistere “lo sviluppo delle infrastrutture produttive e delle risorse nei paesi meno sviluppati”<sup>4</sup>. La Banca doveva raggiungere questi obiettivi utilizzando i propri capitali finanziari d'investimento, attirando gli investimenti privati tramite garanzie e promuovendo gli scambi internazionali. L'obiettivo di tutte queste misure era di creare le condizioni necessarie ad assicurare lo sviluppo economico mondiale ed evitare così che si ricreasse quel contesto economico che aveva prodotto i regimi fascisti in Europa nel periodo tra le due guerre<sup>5</sup>.

---

1 I quarantaquattro paesi erano: Australia, Belgio, Bolivia, Brasile, Canada, Cile, Cina, Colombia, Costa Rica, Cuba, Cecoslovacchia, Ecuador, Egitto, El Salvador, Etiopia, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Guatemala, Haiti, Honduras, Islanda, India, Iran, Iraq, Liberia, Lussemburgo, Messico, Nuova Zelanda, Nicaragua, Norvegia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Perù, Filippine, Polonia, Repubblica Dominicana, Stati Uniti, Sud Africa, Unione Sovietica, Uruguay, Venezuela e Jugoslavia. *World Bank Group Historical Chronology, [Cronologia storica del Gruppo Banca Mondiale]* Sito Internet della Banca Mondiale (28 giugno, 2006), [http://siteresources.worldbank.org/EXTARCHIVES/Resources/World\\_Bank\\_Group\\_Historical\\_Chronology\\_19944\\_2005\\_.pdf](http://siteresources.worldbank.org/EXTARCHIVES/Resources/World_Bank_Group_Historical_Chronology_19944_2005_.pdf)

2 GLI ACCORDI DI BRETTON WOODS, (1944) Sito Internet del Progetto Avalon (30 Novembre, 2005), <http://www.yale.edu/lawweb/avalon/decade/decad047.htm>.

3 Il termine “Banca Mondiale” fu coniato come forma abbreviata per indicare la BIRS. CHARLES W. KEGLEY, JR. & EUGENE R. WITTKOPF, *WORLD POLITICS: TREND AND TRANSFORMATION (POLITICA MONDIALE: TENDENZA E TRASFORMAZIONE)*, 150 (2004).

4 GLI ACCORDI DI BRETTON WOODS, cit. nota 2, Parte A, art. I, § 1. L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite istituì un rapporto ufficiale tra la Banca e le stesse Nazioni Unite il 15 novembre 1947. *Ibid.* Parte A n.1.

5 Per uno studio del modo in cui il caos economico in Germania e in Italia minò la volontà di questi due paesi di rispettare il Trattato di Versailles, che pose fine alla Prima Guerra Mondiale e condusse pertanto direttamente alla istituzione dei due regimi totalitari, rispettivamente di Hitler e di Mussolini, vedi R. R. PALMER & JOEL COLTON, *A HISTORY OF THE MODERN WORLD (STORIA DEL MONDO MODERNO)*, 761-2, 800-811 (1967).

La Banca faceva parte di un grandioso nuovo disegno per rivoluzionare il sistema economico internazionale. Questo progetto richiedeva un abbassamento delle barriere al libero scambio di merci e di capitali. Si trattava di un'importante lezione appresa durante la Grande Depressione dagli Stati Uniti e dai suoi alleati<sup>6</sup>. L'applicazione dei principi economici liberali – in quanto opposti a quelli mercantili e protezionisti – era la condizione *sine qua non* per la creazione di un'economia internazionale caratterizzata da stabilità, prevedibilità e crescita economica<sup>7</sup>. La convinzione che vi era sottesa era che il capitalismo e il libero mercato generassero incentivi alla pace. In un mondo sempre più economicamente interdipendente, fare la guerra avrebbe comportato costi crescenti e di conseguenza la probabilità che in futuro se ne scatenassero delle altre sarebbe diminuita.

Il ritorno, alla fine della guerra, ad uno *status quo ante* non era considerata un'alternativa valida, in particolare dopo il significativo cambio di rotta della politica esterna statunitense, che passò, dopo il 1945, dall'isolazionismo all'internazionalismo<sup>8</sup>. Gli Stati Uniti adesso erano convinti che la loro sicurezza nazionale richiedesse un loro coinvolgimento diretto negli affari internazionali. Gli Accordi di Bretton Woods fecero esplicito riferimento alla partecipazione degli Stati Uniti alla Banca Mondiale<sup>9</sup>. Promosso inizialmente dal Presidente Woodrow Wilson nel suo discorso al Congresso noto come i "Quattordici Punti"<sup>10</sup> e poi molti anni più tardi messo in atto dal

6 Su come l'applicazione da parte delle democrazie di leggi che imponevano le tasse abbia finito in realtà per esacerbare i mali della Grande Depressione, vedi R.R. PALMER & JOEL COLTON, cit. 783-784.

7 CHARLES W. KEGLEY, JR. & EUGENE R. WITTKOPF, *AMERICAN FOREIGN POLICY: PATTERNS AND PROCESS (LA POLITICA ESTERA AMERICANA: MODELLI E PROCESSI)*, 201-204 (2003).

8 Vedi JOHN LEWIS GADDIS, *STRATEGIES OF CONTAINMENT: A CRITICAL APPRAISAL OF POSTWAR AMERICAN NATIONAL SECURITY POLICY (STRATEGIE DI CONTENIMENTO: UN'ANALISI CRITICA DELLA POLITICA POSTBELLICA DI SICUREZZA NAZIONALE AMERICANA)*, 3-24 (1982).

9 Gli Accordi recitavano in parte, "UN ATTO per provvedere alla partecipazione degli Stati Uniti al Fondo Monetario e alla Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo." GLI ACCORDI DI BRETTON WOODS, cit. nota 2, Parte C. Questa parte degli Accordi fu aggiunta il 31 luglio 1945, dopo la prima firma degli Accordi. *Ibid.*

10 I primi tre punti del documento noto come "I Quattordici Punti" del Presidente Wilson erano come segue:

I. Accordi aperti di pace, a cui si arrivi in modo aperto, dopo di che non ci sarà più alcun accordo privato internazionale di alcun tipo, ma la diplomazia procederà sempre con franchezza e sotto gli occhi dell'opinione pubblica.

II. Completa libertà di navigazione sui mari, al di fuori delle acque territoriali, sia in pace che in guerra, a meno che i mari non vengano chiusi tutti o in parte da un'azione internazionale in applicazione di convenzioni internazionali.

III. La rimozione, per quanto possibile, di tutte le barriere economiche e l'istituzione di condizioni commerciali uniformi tra tutte le nazioni che aderiranno alla pace e che si assoceranno per preservarla.

**TABELLA 1: BANCA INTERNAZIONALE PER  
LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO**

**SOTTOSCRIZIONI E POTERE DI VOTO  
DEI CINQUE PRINCIPALI PAESI**

Paesi membri	Sottoscrizioni complessive		Potere di voto	
	Quantità*	% del Totale	N. di Voti	% del Totale
Stati Uniti	26.496,9	16,85	265.219	16,39
Giappone	12.700	8,08	127.250	7,86
Germania	7.239,9	4,60	72.649	4,49
Francia	6.939,7	4,41	69.647	4,30
Gran Bretagna	6.939,7	4,41	69.647	4,30

\*In milioni di dollari USA del 1944.

Fonte: BIRS. *Voti e Sottoscrizioni*, Sito Internet della Banca Mondiale, 11 luglio 2006  
<http://web.worldbank.org/WBSITE/EXTERNAL/EXTABOUTUS/ORGANIZATION/BODEXT/0,,contentMDK:20124831~menuPK:64020035~pagePK:64020054~piPK:64020408~theSitePK:278036,00.html>

Presidente Franklin D. Roosevelt nella *Carta Atlantica*<sup>11</sup>, questo progetto di scambi internazionali, di libera circolazione sui mari, di rimozione delle barriere economiche e di disarmo, era essenziale per la creazione di un ambiente più sicuro in cui, al termine delle due grandi Guerre della prima metà del XXmo secolo, i popoli della terra potessero prosperare. Questo piano avrebbe promosso un sistema capitalista internazionale e, allo stesso tempo, delle forme di governo democratiche. Come conseguenza di questo sistema, l'America sarebbe diventata più sicura, in modo da ridurre la possibilità che gli Stati Uniti venissero di nuovo trascinati in una deflagrazione globale.

---

Woodrow Wilson, *Fourteen Points Address*, [Discorso dei Quattordici Punti], ristampato in *THE AMERICAN SPIRIT (LO SPIRITO AMERICANO)* Volume 2, 230-1 (a cura di Thomas A. Bailey e David M. Kennedy. 1991). Per il testo originale completo di questo discorso, vedi *Congressional Records*, 65mo Congresso, 2nd Sess. 691 (8 gennaio, 1918) (dichiarazione del Presidente Wilson).

11 La quarta, la quinta e l'ottava promessa della Carta Atlantica di Franklin Roosevelt e Winston Churchill sono come segue:

Quarto, essi si adopereranno, con il dovuto rispetto per i loro obblighi in essere, di promuovere il godimento da parte di tutti gli Stati, grandi o piccoli, vincitori o vinti, dell'accesso su basi paritarie al commercio e alle materie prime del mondo, necessarie per la loro prosperità economica;

Quinto, essi desiderano portare avanti la più piena collaborazione tra tutte le nazioni in campo economico con l'obiettivo di assicurare a tutti degli standard di lavoro migliori, il progresso economico e la sicurezza sociale;

...

Ottavo, credono che tutte le nazioni del mondo, per ragioni sia concrete che spirituali, debbano giungere all'abbandono dell'uso della forza. Dal momento che nessuna pace può essere mantenuta se vi sono nazioni che continuano ad impiegare armamenti terrestri, marittimi o aerei che minaccino, o che possano minacciare aggressioni al di fuori delle loro frontiere, essi credono che, in attesa che venga creato un più ampio e permanente sistema di sicurezza generale, il disarmo di queste nazioni sia essenziale. Allo stesso modo essi aiuteranno e incoraggeranno tutte le misure praticabili che alleggeriscano lo schiacciante fardello degli armamenti sulle spalle di tutti i popoli che amano la pace.

LA CARTA ATLANTICA (1941), sito internet del Progetto Avalon (30 novembre, 2005), <http://www.yale.edu/lawweb/avalon/wwii/atlantic.htm>.

## LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA BANCA MONDIALE

Gli Accordi della Conferenza di Bretton Woods delineano la struttura organizzativa della Banca:

La Banca avrà un Consiglio dei Governatori, dei Direttori Esecutivi, un Presidente e altri funzionari e personale di questo genere per portare a termine quei compiti che la Banca potrà stabilire<sup>12</sup>.

Tutti i poteri della Banca sono in mano al Consiglio dei Governatori<sup>13</sup>. Il Consiglio è composto da un governatore e da un supplente nominato da ciascun paese membro<sup>14</sup>. Questi funzionari restano in carica cinque anni e possono essere riconfermati<sup>15</sup>. Il Consiglio ha numerosi compiti specifici, come l'ammissione di nuovi membri, l'aumento o la diminuzione del capitale azionario e la sospensione di paesi membri<sup>16</sup>. I poteri che non sono riservati al Consiglio vengono generalmente delegati ai Direttori Esecutivi. Quanto al diritto di voto, ciascun paese membro riceve duecentocinquanta voti, più un voto aggiuntivo per ogni azione posseduta, quando la regola del voto a maggioranza è la norma, fatti salvi casi particolari<sup>17</sup>. Di conseguenza gli Stati Uniti, assieme agli altri principali finanziatori, esercitano una forte influenza.

I Direttori Esecutivi sono responsabili delle operazioni generali della Banca e i poteri vengono loro delegati dal Consiglio d'Amministrazione<sup>18</sup>. All'inizio c'erano dodici Direttori Esecutivi, cinque dei quali erano nominati, uno per ciascuno, dai cinque principali finanziatori della Banca<sup>19</sup>. Gli altri sette venivano eletti complessivamente dai membri del Consiglio d'Amministrazione<sup>20</sup>. I Direttori Esecutivi restano in carica per due anni<sup>21</sup>. Il numero dei Direttori Esecutivi può essere aumentato con il voto favorevole dell'ottanta per cento del Consiglio dei Governatori<sup>22</sup>. Attualmente vi sono 24 Direttori Esecutivi<sup>23</sup>.

---

12 GLI ACCORDI DI BRETTON WOODS, cit. nota 2, Parte A, art.V, § 2.

13 *Ibid.* Parte A, art.V, § 2.

14 *Ibid.*

15 *Ibid.*

16 *Ibid.*

17 *Ibid.* Parte A, art.V, § 3.

18 *Ibid.* Parte A, art.V, § 4.

19 *Ibid.*

20 *Ibid.*

21 *Ibid.*

22 *Ibid.*

23 *Executive Directors (I direttori esecutivi)*, Sito Internet della Banca Mon-

I Direttori Esecutivi rispondono al Presidente<sup>24</sup>, che gestisce l'ordinaria amministrazione della Banca e nomina i funzionari e il personale, previa approvazione dei Direttori Esecutivi<sup>25</sup>. Sotto al Presidente c'è una fitta rete di uffici suddivisi per regioni e per funzioni. C'è un Direttore Generale, un Direttore addetto all'Integrità Istituzionale, e un Revisore Generale dei Conti<sup>26</sup>. La sede centrale della Banca si trova a Washington D.C.<sup>27</sup>.

---

diale (11 luglio 2006), <http://web.worldbank.org/WBSITE/EXTERNAL/EXTABOUTUS/ORGANIZATION/BODEXT/0,,contentMDK:50004945~pagePK:64020054~piPK:64020408~theSitePK:278036,00.10>

24 GLI ACCORDI DI BRETTON WOODS, cit. nota 2, Parte A, art. V, § 5.

25 *Ibid.*

26 *Carta Organizzativa della Banca Mondiale*, Sito Internet della Banca Mondiale (11 luglio, 2006), <http://siteresources.worldbank.org/EXTABOUTUS/Resources/bank.pdf>.

27 Questo avvenne su insistenza del Ministro del Tesoro degli Stati Uniti, Fred Vinson, che considerava la Banca non semplicemente come l'ennesimo ente finanziario privato, ma come un'organizzazione che rappresentava la cooperazione tra i governi. *Vedi Cronologia storica*, cit. nota 1.

## LE PROCEDURE DELLA BANCA MONDIALE

Lo scopo primario della Banca Mondiale è di fornire o garantire prestiti ai membri della Banca per progetti di ricostruzione e sviluppo. Il capitale azionario della Banca è fornito dai paesi membri, ciascuno dei quali sottoscrive delle quote di azioni. L'accordo originario fissava il capitale sociale a 10 miliardi di dollari, ma questa cifra può essere aumentata con l'approvazione dei tre quarti dei voti dei paesi membri della Banca<sup>28</sup>. Sulla base degli Accordi, la Banca può erogare prestiti in uno dei seguenti modi:

- (i) Erogando o partecipando a prestiti diretti con fondi propri pari al proprio capitale, versato e senza restrizioni, unito al surplus e... alle riserve.
- (ii) Erogando o partecipando a prestiti diretti con fondi raccolti sul mercato di uno dei paesi membri, o presi a prestito in altro modo dalla Banca.
- (iii) Garantendo totalmente o in parte i prestiti fatti da privati investitori tramite i consueti canali di investimento<sup>29</sup>.

La Banca Mondiale gode di un alto livello di discrezionalità nel definire i termini per i propri prestiti e per le garanzie. Attualmente la Banca ha stabilito delle linee operative che mirano ad "assicurare che il progetto [destinato a essere finanziato da un prestito] sia solido dal punto di vista economico, finanziario, sociale e ambientale"<sup>30</sup>. Queste linee sono molto dettagliate. Durante la negoziazione, la Banca e il contraente devono raggiungere un accordo su diverse questioni chiave, quali: gli obiettivi di sviluppo, i risultati, gli indicatori di performance, un piano di attuazione e il programma per l'erogazione del finanziamento<sup>31</sup>.

Gli Accordi stabiliscono un importante vincolo per la Banca nel suo processo decisionale:

La Banca e i suoi funzionari non interferiranno negli affari politici di nessun paese membro; né saranno influenzati nelle loro decisioni dall'orientamento politico del membro o dei membri coinvolti. Saranno solo le considerazioni economiche ad influire sulle loro

---

28 GLI ACCORDI DI BRETTON WOODS, cit. nota 2, Parte A, art. II, § 2

29 *Ibid.* Parte A, art. IV, § 1.

30 *Operations (Operazioni)*, Sito internet della Banca Mondiale (12 luglio, 2006), <http://web.worldbank.org/WBSITE/EXTERNAL/EXTABOUTUS/0,,contentMDK:20103838~menuPK:1697023~pagePK:51123644~piPK:329829~theSitePK:29708,00.html>.

31 *Ibid.*

decisioni e queste considerazioni saranno ponderate con imparzialità...<sup>32</sup>

Ciononostante, Edward Mason e Robert Asher, nel loro *La Banca Mondiale dopo Bretton Woods*, hanno dimostrato quanto sia difficile mantenere questo genere di imparzialità. Gli autori hanno notato come la politica e l'economia siano legate in maniera quasi intrinseca. Lo sviluppo economico dipende dalla stabilità politica e certe forme di governo sono migliori di altre nel fornire stabilità<sup>33</sup>. E come delle considerazioni di tipo economico possono racchiudere problematiche che riguardano la distribuzione del potere politico in una società, così anche il lavoro economico della Banca ha trascinato in aree di dibattito che interessano anche le politiche *sociali*.

---

32 GLI ACCORDI DI BRETTON WOODS, cit. nota 2, Parte A, art.IV, § 10

33 EDWARD S. MASON e ROBERT E. ASHER, *THE WORLD BANK SINCE BRETTON WOODS: THE ORIGINS, POLICIES, OPERATIONS, AND IMPACT OF THE INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION AND DEVELOPMENT* [LA BANCA MONDIALE DA BRETTON WOODS IN POI: LE ORIGINI, LE POLITICHE, LE OPERAZIONI E L'IMPATTO DELLA BANCA INTERNAZIONALE PER LA RICOSTRUZIONE E LO SVILUPPO], 27-28 (1973).

## IL GRUPPO BANCA MONDIALE

La “Banca Mondiale” inizialmente era un appellativo di uso comune per indicare la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo. Nel 1960, però, il Consiglio d’Amministrazione approvò la creazione dell’Agenzia Internazionale per lo Sviluppo (International Development Association, IDA), che divenne un nuovo braccio operativo per i prestiti della Banca Mondiale<sup>34</sup>. La sua funzione principale è quella di fornire prestiti a interesse zero agli ottantuno paesi più poveri del mondo<sup>35</sup>. Fino al 2004, la BIRS e la IDA avevano prestato oltre 545 miliardi di dollari ai paesi membri per i loro progetti di sviluppo<sup>36</sup>. Nell’anno fiscale 2004, la BIRS ha prestato 11 miliardi di dollari per 87 nuove operazioni in 33 paesi, e la IDA si è impegnata per un totale di 9 miliardi di dollari per 158 nuove operazioni in 62 paesi<sup>37</sup>.

Sotto l’egida della Banca Mondiale sono state create inoltre altre tre organizzazioni finanziarie: la Società finanziaria internazionale (International Finance Corporation - IFC), l’Agenzia di garanzia degli investimenti multilaterali (Multilateral Investment Guarantee Agency - MIGA) e il Centro internazionale per la risoluzione delle controversie sugli investimenti (International Centre for Settlement of Investment Disputes - ICSID)<sup>38</sup>. Ciascuna di queste organizzazioni conta oltre 140 paesi membri<sup>39</sup>. La IFC promuove investimenti privati nei paesi in via di sviluppo, fornendo finanziamenti agli investitori commerciali per le iniziative di sviluppo. La MIGA incoraggia investimenti diretti dall’estero, fornendo garanzie per i rischi non commerciali. Infine, l’ICSID fornisce strumenti per la risoluzione arbitrare di dispute tra i governi e gli investitori stranieri<sup>40</sup>. Insieme queste istituzioni, unitamente alla BIRS e alla IDA, compongono quello che viene definito il “Gruppo Banca Mondiale” e forniscono massicci finanziamenti al mondo in via di sviluppo<sup>41</sup>.

---

34 *Five Agencies, One Group*, [Cinque Agenzie, Un solo gruppo], sito internet della Banca Mondiale (20 settembre, 2006), <http://web.worldbank.org/WBSITE/EXTERNAL/EXTABOUTUS/0,,contentMDK:20122644~menuPK:278902~pagePK:34542~piPK:36600~theSitePK:29708,00.html>.

35 *Ibid.*

36 *Ibid.*

37 *Ibid.*

38 *Ibid.*

39 *Ibid.*

40 *Ibid.*

41 *Ibid.*

## L'INFLUENZA ESERCITATA DA ROBERT S. MCNAMARA NELL'ORIENTARE LA BANCA MONDIALE VERSO I PROGRAMMI DI CONTROLLO DEMOGRAFICO

La missione originaria della Banca Mondiale era quella di partecipare agli sforzi di ricostruzione che seguirono alla Seconda Guerra Mondiale. I delegati presenti a Bretton Woods erano convinti che il modo migliore per raggiungere la ripresa dopo la guerra era di costruire strade, dighe, ponti, fabbriche e altri progetti di questo genere. Mano a mano che questi obiettivi venivano raggiunti, tuttavia, la Banca spostava la sua attenzione al sostegno alle economie in via di sviluppo del “Terzo Mondo”. Per effetto dello smantellamento degli imperi coloniali europei si venivano a creare nuove nazioni, e questi giovani membri della Banca erano più interessati allo sviluppo economico che alla ricostruzione.

Come già rilevato, la Banca Mondiale rientrava in un piano più ampio per costruire un nuovo ordine economico internazionale liberale. Gli Alleati occidentali volevano istituire un sistema basato sui principi del libero mercato e del libero scambio, con l'intento di scongiurare il ricrearsi delle condizioni economiche che avevano contribuito al sorgere del fascismo. A tal fine, la Banca doveva accordare i prestiti o fare da garante dei prestiti di altre istituzioni finanziarie, a favore dei paesi membri.

Ma il momento di svolta per la Banca Mondiale, quando iniziò seriamente a distogliere la propria attenzione dai suoi scopi originari per occuparsi della programmazione delle nascite, venne nel 1968, quando fu nominato quinto Presidente della Banca Robert S. McNamara<sup>42</sup>. McNamara era stato Segretario alla Difesa nel governo Johnson, dove sua era stata la responsabilità per la prosecuzione della controversa guerra in Vietnam<sup>43</sup>. Al suo arrivo alla Banca Mondiale, egli si mise subito a trasformarne l'organizzazione. Aumentò l'indebitamento della Banca e propose di accelerare i prestiti a favore di paesi e settori di cui la Banca non si era mai occupata prima di allora<sup>44</sup>. Nel corso dei tredici anni della sua presidenza, la cifra impegnata per i prestiti aumentò da 1 miliardo di dollari a 12 miliardi di dollari<sup>45</sup>. Di conseguenza McNamara aumentò anche il personale della Banca<sup>46</sup>. Inoltre, l'espansione dell'assistenza

---

42 Vedi sotto, nota 60.

43 WORLD ALMANAC AND BOOK OF FACTS 2000 [L'ALMANACCO MONDIALE E IL LIBRO DEI FATTI] 2000, 104 (1999).

44 Mason & Asher, cit. nota 33, 100-101.

45 *Ibid.*

46 *Ibid.*

finanziaria verso settori non tradizionali richiese il rafforzamento dei legami con altre organizzazioni internazionali. Uno di questi settori non tradizionali era quello della “pianificazione familiare”.

Il Presidente McNamara manifestò apertamente il suo programma per il controllo delle nascite fin dall’inizio. Fra i suoi primi atti ufficiali vi fu il discorso inaugurale pronunciato davanti al Consiglio d’Amministrazione della Banca, il 30 settembre 1968, in occasione dell’incontro che si tiene ogni anno a Washington D.C. In questo discorso, egli indicò esplicitamente la popolazione come fattore nocivo per la crescita economica:

La rapida crescita della popolazione è uno degli ostacoli più grandi alla crescita economica e al benessere dei nostri stati membri... Il controllo della crescita della popolazione è un’altra area ancora in cui la Banca deve prendere delle nuove iniziative<sup>47</sup>.

Nell’ottobre dello stesso anno, McNamara tenne un discorso *all’Associazione della Stampa Inter-Americana* a Buenos Aires, in Argentina. Lì egli promise di raddoppiare i prestiti della Banca Mondiale ai paesi dell’America Latina. e fece anche appello a quei governi perché elaborassero delle serie politiche di controllo delle nascite<sup>48</sup>. L’anno dopo tenne il famoso discorso all’Università di Notre Dame, nel quale dichiarò che il problema dell’eccessiva crescita della popolazione era “il tema più delicato del nostro tempo e forse di qualsiasi era nella storia”<sup>49</sup>. In questo stesso discorso, equiparò la distruttività insita in un alto tasso di crescita demografica con la distruttività di una guerra nucleare: “Su tutta questa scena proietta la sua ombra la nube dell’esplosione demografica, che diventa sempre più grande”<sup>50</sup>. In questo discorso dichiarò anzi, in poche parole, quella che sarebbe diventata la politica della Banca Mondiale rispetto all’aumento della popolazione:

Che sappiano, le nazioni in via di sviluppo, quanto una rapida crescita della popolazione rallenti il loro potenziale sviluppo, e che, di con-

---

47 WORLD BANK STAFF, THE McNAMARA YEARS AT THE WORLD BANK—MAJOR POLICY ADDRESSES OF ROBERT S. McNAMARA [LO STAFF DELLA BANCA MONDIALE, GLI ANNI DI McNAMARA ALLA BANCA MONDIALE – I PRINCIPALI DISCORSI POLITICI DI ROBERT S. McNAMARA]: 1968–1981, 12 (1981).

48 Vedi *Cronologia storica*, cit. nota 1.

49 *Pages from World Bank History—Bank Pays Tribute to Robert McNamara*, [Pagine dalla storia della Banca Mondiale – La Banca onora Robert McNamara], Sito internet della Banca Mondiale (13 luglio, 2006), <http://web.worldbank.org/WBSITE/EXTERNAL/EXTABOUTUS/EXTARCHIVES/0,,contentMDK:20100171~pagePK:36726~piPK:36092~theSitePK:29506,00.html>.

50 DEBORAH SHAPLEY, PROMISE AND POWER: THE LIFE AND TIMES OF ROBERT McNAMARA (LA PROMESSA E IL POTERE: VITA E TEMPI DI ROBERT McNAMARA), 480 (1993).

seguenza, l'impiego ottimale degli scarsi fondi mondiali dedicati allo sviluppo esige che si presti attenzione a questo problema. Cercate le opportunità di finanziare le strutture necessarie ai nostri paesi membri per mettere in atto i programmi di pianificazione familiare. Unitevi ad altri nei programmi di ricerca per determinare i metodi più efficaci di pianificazione familiare e di gestione dei programmi di controllo delle nascite a livello nazionale<sup>51</sup>.

Inoltre, nel 1973 McNamara ribadì questa posizione in un discorso al Consiglio d'Amministrazione, nell'ambito degli incontri annuali di Nairobi, Kenya. Lì annunciò che la Banca avrebbe lanciato un'offensiva contro la povertà rurale. Nel suo discorso, tuttavia, egli delineò i suoi obiettivi quantitativi *per la popolazione*. Il nome "Nairobi" divenne sinonimo del piano quinquennale di McNamara per la riduzione della popolazione<sup>52</sup>.

Sotto la Presidenza McNamara, i metodi utilizzati dalla Banca Mondiale per conseguire lo sviluppo economico cambiarono notevolmente. Inizialmente la Banca si era concentrata sulle infrastrutture pubbliche<sup>53</sup>. Gli economisti della Banca Mondiale esaltavano l'importanza della crescita del PIL e la disponibilità di capitale<sup>54</sup>. Con il progredire delle ricerche nel campo dello sviluppo economico, tuttavia, gli economisti ampliarono la lista dei presupposti che ritenevano necessari per conseguire lo sviluppo<sup>55</sup>. Tra queste vi erano: condizioni di lavoro migliori, strutture sociali e uno spirito imprenditoriale<sup>56</sup>. Ma gli economisti notarono anche una "correlazione tra la crescita economica da una parte e l'alfabetizzazione e la bassa crescita della popolazione dall'altra"<sup>57</sup>. Descrivendo questi obiettivi sociali come elementi essenziali per lo sviluppo, anziché come gli effetti dello sviluppo, essi aprirono le porte ad un coinvolgimento sempre più grande della Banca Mondiale negli affari interni di paesi sovrani<sup>58</sup>.

Durante la sua Presidenza, dal 1968 al 1981, McNamara si mise alla testa dell'interventismo della Banca Mondiale nell'area del controllo delle nascite<sup>59</sup>. Secondo la sua biografia ufficiale, curata dalla Banca Mondiale: "Uno dei temi che caratterizzarono la Presidenza McNamara fu la questione

---

51 *Ibid.*

52 *Ibid.* 510

53 Jessica Einhorn, *The World Bank's Mission Creep (L'allargamento indebito della Missione della Banca Mondiale)*, 80 FOR. AFF. 23-24 (2001).

54 *Ibid.*

55 *Ibid.*

56 *Ibid.*

57 *Ibid.*

58 *Ibid.*

59 *Vedi sotto*, nota 76.

dell'aumento della popolazione. McNamara era convinto che la rapida crescita demografica fosse il principale ostacolo al progresso economico<sup>60</sup>. Questo atteggiamento si diffuse scendendo piano piano fino a diffondersi fra tutti i dipendenti della Banca Mondiale. Durante gli anni Settanta, il personale della Banca veniva informato, attraverso una serie di seminari, dei supposti impatti economici negativi che sarebbero derivati da una rapida crescita della popolazione mondiale<sup>61</sup>. Ne venne fuori la creazione di un battaglione di sostenitori dei programmi di controllo della popolazione, i quali vennero disseminati per tutta la Banca<sup>62</sup>.

Un esempio più specifico dello spostamento della Banca Mondiale verso un programma di controllo delle nascite negli anni di McNamara si può trovare in un'analisi del Rapporto Berelson. Nel dicembre 1975, il Consiglio direttivo della Banca istituì un Gruppo di consulenti esterni in tema di popolazione, sotto la guida di Bernard Berelson<sup>63</sup>. Gli obiettivi del Gruppo erano di valutare le politiche demografiche della Banca e di fornire consigli su come assistere al meglio gli Stati membri nell'affrontare le problematiche della popolazione<sup>64</sup>. Il rapporto arrivò alla conclusione che la Banca doveva continuare la sua politica di prestiti a sostegno degli sforzi per il controllo della popolazione, perché la partecipazione della Banca, in questi ambiti, "era importante per legittimare il lavoro in questo campo ai più alti livelli politici e per collocarlo a pieno diritto all'interno del contesto dello sviluppo"<sup>65</sup>. Il Gruppo di lavoro pubblicò un rapporto, detto Rapporto Berelson, che presentava dodici raccomandazioni sul modo in cui la Banca avrebbe potuto migliorare i propri sforzi nel campo del controllo demografico<sup>66</sup>. Ad esempio, il Gruppo di Lavoro propose che la Banca ponesse maggiore attenzione alla promozione di progetti in loco piuttosto che ad operare tramite il Ministero della Salute nazionale<sup>67</sup>. A questo riguardo si potrebbe obiettare che se il governo nazionale di un paese (compreso il Ministero della Salute) fosse

---

60 Robert Strange McNamara: *5th President of the World Bank Group, 1968-1981*, [Robert Strange McNamara: *Quinto Presidente del Gruppo Banca Mondiale, 1968-1981*], sito internet della Banca Mondiale (22 settembre, 2006), <http://web.worldbank.org/WBSITE/EXTERNAL/EXTA-BOUTUS/EXTARCHIVES0,,contentMDK:20502974~pagePK:36726~piPK:437378~theSitePK:29506,00.html>.

61 Fred T. Sai & Lauren A. Chester, *The Role of the World Bank in Shaping Third World Population Policy [Il Ruolo della Banca Mondiale nel delineare la politica demografica del Terzo Mondo]* in Godfrey Roberts, *Population Policy: Contemporary Issues*, 181 (1990).

62 *Ibid.*

63 George Simmons e Rushikesh Maru, *The World Bank's Population Lending and Sector Review*, [La rivista della Banca Mondiale per i prestiti in ambito demografico e di settore], 3 (1988).

64 *Ibid.*

65 *Ibid.*

66 *Ibid.*

67 *Ibid.*

controllato da persone che pongono in dubbio l'eticità o l'efficacia di un forte progetto di controllo demografico, operare a livello locale avrebbe permesso alla Banca di sostenere tali programmi di controllo demografico al riparo dalle verifiche e dalle critiche di quel governo. E se quel governo nazionale fosse eletto democraticamente, la Banca Mondiale si sarebbe potuta trovare a usare le proprie ricchezze e il proprio potere per aggirare la democrazia e la sovranità popolare di quel determinato paese. Ma né queste né altre istanze trattennero McNamara dal propugnare le raccomandazioni contenute nel Rapporto Berelson, nel suo discorso al Massachusetts Institute of Technology (MIT) del 1977. In questo discorso, intitolato "Conferenza sul problema della popolazione mondiale", McNamara parlò diffusamente dei "possibili interventi per ridurre la fertilità"<sup>68</sup> e osservò che la varietà di possibili interventi miranti a controllare la popolazione mondiale potevano essere divisi in due categorie di base:

- Quelli volti ad incoraggiare le coppie a desiderare famiglie più piccole;
- E quelli volti a fornire ai genitori gli strumenti per dare attuazione a questo desiderio<sup>69</sup>.

Al fine di favorire nelle famiglie il desiderio di ridurre la fertilità, McNamara delineò un'intera gamma di politiche sociali ed economiche che i governi potevano perseguire:

Gli incentivi [per individui ad avere meno figli] possono variare dai pagamenti in denaro contante per chi accetta la programmazione delle nascite, a elaborati programmi per garantire dei pagamenti, al termine degli anni fertili, a chi ha contenuto la propria fertilità. I disincentivi si possono graduare con l'assegnazione di servizi pubblici diversi: più servizi ai genitori con meno figli e meno – oppure niente del tutto – ai genitori con molti figli<sup>70</sup>.

McNamara tendeva a favorire i programmi di incentivi. Era convinto che gli incentivi non restringessero la possibilità di scegliere ma che la aumentassero, e che inoltre sarebbero stati meno penalizzanti per i bambini. McNamara

---

68 Robert S. McNamara, *Address on the Population Problem [Discorso sul Problema della Popolazione]*, Population. & Development Review, maggio/giugno 1977, 163.

69 *Ibid.*

70 *Ibid.* 171. McNamara descrisse anche degli schemi di disincentivi che erano stati adottati da numerosi paesi a quell'epoca. Ad esempio descrisse come la Malesia aveva concesso l'assistenza agli anziani solo per quei genitori che avessero meno di tre figli. *Ibid.*

considerava il fatto di nascere in una famiglia grande già una penalizzazione sufficiente<sup>71</sup>.

Riguardo alla possibilità di un approccio coercitivo alla pianificazione delle nascite, McNamara riconobbe che alcuni paesi si stavano muovendo in quella direzione. Egli affermò che:

Nessun governo vuole davvero ricorrere alla coercizione in questa materia. Ma nessun governo può neppure permettersi di lasciare che la pressione demografica cresca in misura così pericolosa da portare alla fine le frustrazioni sociali ad erompere in violenza irrazionale e disgregazione civile. Questa sarebbe una coercizione di un ordine molto diverso. In effetti, sarebbe la risposta della natura alla nostra indifferenza<sup>72</sup>.

Ma questo gran parlare di incentivi e disincentivi, e del ruolo della coercizione, apre la porta a potenziali abusi. Nel 1989, la Banca Mondiale pubblicò *Approcci etici alla programmazione delle nascite in Africa*, di Fred T. Sai, Consigliere Superiore per le politiche demografiche della Banca Mondiale, e Karen Newman, che allora lavorava per la Federazione internazionale per la pianificazione familiare (International Planned Parenthood Federation)<sup>73</sup>. In questo libro si osserva che incentivi e disincentivi “potevano trovare posto nei programmi di pianificazione familiare, ma non devono mai avere effetti coercitivi o discriminatori. Per loro natura, incentivi e disincentivi erano mirati prima di tutto ai poveri, dato che sono soprattutto i poveri che ne risentono gli effetti”<sup>74</sup>. Ma la seconda frase di Sai e Newman sembra contraddire la prima.

---

71 “Ma il fatto è ovviamente che, disincentivi o no, è probabile oggi nel mondo in via di sviluppo che i bimbi delle famiglie numerose vengano penalizzati in ogni caso, semplicemente dalle pressioni della povertà che il problema demografico ha esacerbato nelle società in via di sviluppo”. *Ibid.* “Dal punto di vista di un bambino ci possono essere pochi benefici nell’averne molti fratelli.” *Ibid.* 171 n.B.

72 *Ibid.* 172

73 F.T. Sai & K. Newman, *Ethical Approaches to Family Planning in Africa*, [*Approcci etici alla pianificazione familiare in Africa*] 11 (1989).

74 *Ibid.* Un documento di lavoro della Banca Mondiale del 1998 discute questo argomento degli incentivi e dei disincentivi per influenzare le scelte di fertilità. Riguardo agli incentivi il documento dichiarava: “I primi pagamenti sono fatti a: (a) chi accetta i programmi, (b) i fornitori, e (c) i reclutatori, tutti rivolti all’atto di accettare un metodo. Questi pagamenti possono essere in contanti o in natura e sono generalmente fatti contestualmente all’accettazione”. John Ross & Stephen Isaacs, *Costs, Payments and Incentives in Family Planning Programs* [*Costi, Pagamenti, e Incentivi nei Programmi di Pianificazione Familiare*]. DIPARTIMENTO DELLA POPOLAZIONE E DELLE RISORSE UMANE: BANCA MONDIALE Settembre 1988, a 2, 13-14. A proposito dei disincentivi, il documento dichiarava che essi sono “orientati direttamente alla diminuzione delle nascite... Alcuni comprendono benefici (o penalizzazioni) legati al numero

Il fatto è che, in una compagine di questo genere, *qualsiasi* programma di incentivi e disincentivi diventerà un metodo di coercizione nei confronti dei poveri perché i poveri, quasi per definizione, hanno *bisogno* del beneficio degli incentivi e hanno *bisogno* di essere salvaguardati dalle punizioni che costituiscono i disincentivi di un tale sistema. Pertanto anche il programma di controllo delle nascite invocato dalla Banca Mondiale sembra essersi accorto del fatto che tutti questi programmi di “incentivi e disincentivi” comportano un’ingiusta coercizione.

I tredici anni in carica alla Banca Mondiale furono un periodo di tempo troppo breve perché McNamara raggiungesse il suo obiettivo di un mondo pieno di governi che perseguano tutti un programma di pianificazione delle nascite. Così, continuò anche dopo a parlare e a scrivere dei gravi “problemi” posti dalla “eccessiva” crescita della popolazione. Nel 1984 pubblicò un articolo su *Foreign Affairs* intitolato: *Leggenda o bomba a orologeria: il problema della popolazione*<sup>75</sup>. Questo articolo fu poi ampliato e distribuito ai delegati presenti alla Conferenza sulla Popolazione Mondiale di Città del Messico nel 1984<sup>76</sup>. McNamara vi faceva previsioni sulla crescita della popolazione mondiale<sup>77</sup> e procedeva quindi a discuterne l’impatto negativo sulla società umana nelle aree dello sviluppo economico e della stabilità politica: “La rapida crescita della popolazione, in sintesi, si traduce in un forte aumento dell’offerta di lavoro, popolazioni urbane in più rapida crescita, pressioni sulle riserve di cibo, degrado ambientale e numeri crescenti di ‘assolutamente poveri’”<sup>78</sup>. La soluzione di McNamara al problema era di esigere la limitazione delle nascite e altri servizi di pianificazione familiare<sup>79</sup>.

In un’intervista al giornale *Christian Science Monitor* nel 1986, McNamara continuò a esprimere timori riguardo al “problema demografico”: “[L]o squilibrio nei tassi di crescita della popolazione da una parte e il miglioramento sociale ed economico dall’altra... conducono all’infelicità umana”<sup>80</sup>. Osservò con disapprovazione che le donne nell’Africa Orientale esprimevano ancora il desiderio di avere sei o sette figli<sup>81</sup>. Ma questo desiderio, seguitava il suo ragionamento, avrebbe portato ad una crescita demografica così tremenda

---

di figli [che influenza] il livello salariale, le esenzioni dalle tasse, i congedi di maternità, le priorità nell’assegnazione di alloggi, le scuole e così via” *Ibid.*

75 Robert Strange McNamara, *Time Bomb or Myth: The Population Problem*, 62 FOR. AFF. 1107 (1984).

76 *Ibid.* 1107 n.

77 *Ibid.* 1113.

78 *Ibid.* 1119.

79 *Ibid.* 1108, 1124, 1131.

80 Rushworth Kidder, *Robert McNamara*, *Christian Science Monitor*, 16 dicembre 1986, 20.

81 *Ibid.*

che i governi sarebbero stati costretti ad adottare politiche repressive per arrivare finalmente a ridurre la popolazione. McNamara ipotizzò addirittura che il “problema demografico” avrebbe finito per costringere i genitori all’infanticidio<sup>82</sup>. La sua soluzione a questo angosciante problema ipotetico era di far sì che i più potenti governi del pianeta si dedicassero al sostegno e alla promozione della contraccezione in tutto il mondo<sup>83</sup>.

McNamara ribadì la propria posizione in un articolo per *The Futurist*, nel 1992<sup>84</sup>. Lì riconobbe che, in generale, nel lungo periodo la crescita economica conduce ad un declino dei tassi di natalità. “Ma”, sottolizzò, “è anche generalmente riconosciuto oggi che non tutta la crescita economica conduce a immediate riduzioni della fertilità e, in ogni caso, la riduzione della fertilità può essere accelerata da un intervento diretto per aumentare l’impiego dei contraccettivi”<sup>85</sup>. La sua proposta di combattere “l’esplosione demografica” includeva lo stanziamento di 8 miliardi di dollari per ampliare i servizi di pianificazione familiare nel mondo in via di sviluppo<sup>86</sup>. Fece appello al mondo sviluppato e alle istituzioni finanziarie internazionali per essere aiutato in questa impresa e indicò la Banca Mondiale come apripista: “La Banca Mondiale ha già imboccato questa strada, raddoppiando gli investimenti diretti ai progetti sulla popolazione, nell’anno corrente”<sup>87</sup>.

---

82 *Ibid.*

83 *Ibid.*

84 Robert S. McNamara, *The Population Explosion [L’Esplosione Demografica]*, *The Futurist* (Il futurista), Nov./Dic. 1992, 13.

85 *Ibid.*

86 *Ibid.*

87 *Ibid.* È interessante osservare che esistono elementi che dimostrano come nei primi anni di McNamara sulla poltrona di Presidente della Banca Mondiale, anche la Presidenza degli Stati Uniti adottò punti di vista radicali rispetto al controllo demografico. Ciò accadde nonostante McNamara appartenesse al Partito Democratico, mentre dal 1969 il Presidente degli Stati Uniti era un membro del Partito Repubblicano: Richard Nixon.

Nel 1974, il Consigliere per la Sicurezza Nazionale del governo Nixon, Henry Kissinger, assieme al suo staff, stese il NATIONAL SECURITY STUDY MEMORANDUM 200 [MEMORANDUM DI STUDIO 200 SULLA SICUREZZA NAZIONALE], che sosteneva apertamente l’idea di “un maggiore impegno delle risorse della Banca Mondiale” per finanziare il controllo demografico in tutto il mondo. *Ibid.* Tuttavia, non esistono prove chiare e inoppugnabili che su questo tema e in questo periodo la Banca Mondiale fosse controllata dal Consiglio per la Sicurezza Nazionale degli Stati Uniti.

## I SUCCESSORI DI MCNAMARA: CONTINUA IL SOSTEGNO DELLA BANCA AI PROGRAMMI DI CONTROLLO DELLE NASCITE

L'operato di Robert McNamara alla Banca Mondiale segnò solo l'inizio del programma di controllo delle nascite promosso dalla Banca. Da allora, questo fenomeno è cresciuto al punto che la Banca viene oggi considerata uno dei più grossi finanziatori internazionali delle politiche di controllo demografico aggressive<sup>88</sup>. McNamara entrò alla Presidenza della Banca con il fermo convincimento che il controllo della popolazione fosse cruciale per alleviare la povertà nel mondo. Nel 1970 vi aveva già istituito il Dipartimento per i progetti per la popolazione<sup>89</sup>. Nel giugno dello stesso anno la Banca approvò il suo primo prestito per la pianificazione familiare. "Il prestito 0690-Progetto Popolazione" accordava 2 milioni di dollari alla Giamaica per costruire dei centri per la maternità e formare il personale destinato a occuparsi di pianificazione familiare<sup>90</sup>. A partire da queste prime erogazioni, i programmi della Banca Mondiale per il controllo delle nascite si estesero. In questo capitolo, prenderò in considerazione i tre uomini che assunsero la carica di Presidente dopo McNamara: A.W. Clausen, Barber Conable e Lewis Preston. Furono questi gli uomini che portarono avanti e consolidarono il lavoro di Robert McNamara alla Banca Mondiale.

Quando McNamara lasciò nel 1981, il suo posto fu preso dall'ex-Presidente della Bank of America Corporation, Alden Winship Clausen. A.W. Clausen seguì il precedente stabilito da McNamara. In un discorso tenuto davanti all'Associazione tedesca per la politica estera di Bonn, egli rilevò:

I comportamenti dei governi nell'Africa sub-sahariana riguardo ai programmi per la popolazione si estendono lungo un ampio spettro... Per la maggior parte, i paesi africani si situano in punti intermedi di questo spettro e devono essere incoraggiati e aiutati a spostarsi senza tentennamenti verso un'esplicita programmazione. Altrimenti la crescita dei redditi pro-capite rimarrà bassa o nulla. E

---

88 "La Banca Mondiale iniziò a lavorare nel campo della crescita demografica e della salute riproduttiva oltre 30 anni fa e ha concesso prestiti in questo settore per oltre 3 miliardi di dollari." *Population & Reproductive Health [Popolazione e Salute Riproduttiva]*, Sito internet della Banca Mondiale (15 luglio 2006) <http://web.worldbank.org/WBSITE/EXTERNAL/TOPICS/EXTHEALTHNUTRITIONANDPOPULATION/EXTPRH/0,,menuPK:376861~pagePK:149018~piPK:149093~theSitePK:376855,00.html>.

89 Jennifer Prah Ruger, *The Changing Role of the World Bank in Global Health, [Il ruolo in divenire della Banca Mondiale in materia di Salute Globale]*, 95 AMER. J. OF PUBLIC HEALTH 60 (2005).

90 Vedi *Cronologia storica*, cit. nota 1.

l'offensiva contro la povertà rischia di essere sopraffatta dall'enorme peso dei numeri"<sup>91</sup>.

Un segnale significativo del fatto che l'eredità di McNamara alla Banca Mondiale era destinata a durare venne dal *Rapporto sullo Sviluppo Mondiale* del 1984. Questa pubblicazione diede risalto in modo particolare al cambiamento della popolazione e allo sviluppo economico. Era una matrice per le politiche demografiche della Banca nel mondo in via di sviluppo. Nella prefazione a questo rapporto, il Presidente Clausen scrisse che:

Se veniamo meno adesso al dovere di agire per rallentare la crescita, probabilmente avremo un peggioramento nella qualità della vita di milioni di persone... [Q]uesto Rapporto arriva alla conclusione che in alcuni paesi lo sviluppo potrebbe non essere possibile affatto, a meno che non si giunga presto a un rallentamento nella crescita demografica<sup>92</sup>.

Il Presidente Clausen affermò che il "problema" della crescita demografica era la causa delle crisi finanziarie e dei disordini politici nel mondo intero, benché egli non sia arrivato al punto di utilizzare la metafora della bomba nucleare, come aveva fatto il suo predecessore<sup>93</sup>. Clausen chiamò la comunità internazionale a un maggiore impegno per far fronte alla "grande sfida di rallentare la crescita della popolazione"<sup>94</sup>. E il *Rapporto* argomentò a lungo i motivi per dover promuovere le politiche di controllo delle nascite, analizzando le statistiche della popolazione esistente, facendo proiezioni sulla crescita futura della popolazione sulla base di quelle statistiche, e discutendo gli impatti economici negativi derivanti da questa crescita<sup>95</sup>. La strategia demografica del *Rapporto* comprendeva:

---

91 A.W.Clausen, *Remarks Before the Atlantik-Brücke and the Deutsche Gesellschaft für Auswärtige Politik* [Osservazioni di fronte all'Atlantik-Brücke e al Deutsche Gesellschaft für Auswärtige Politik], *Pop. & Dev. Rev.*, settembre 1983, 573.

92 A.W.Clausen, *Introduzione al WORLD DEVELOPMENT REPORT* [RAPPORTO SULLO SVILUPPO MONDIALE], 1984 iii (1984).

93 Vedi sopra, nota 50 e relativo testo.

94 Clausen ribadì questo messaggio in un discorso tenuto alla Conferenza sulla Popolazione delle Nazioni Unite, che si tenne a Città del Messico nel 1984. Lì "fece appello a tutti i paesi per 'lavorare insieme in un rinnovato sforzo' per il controllo della crescita della popolazione". Affermò inoltre che "lo sforzo era 'cruciale per accelerare lo sviluppo economico e sociale'. Altrimenti..., 'lo sviluppo sarebbe stato rimandato a tempo indeterminato". *Family Planning, Global Aid Urged* [Pianificazione familiare: sollecitato l'aiuto globale], *N.Y. Times*, 8 agosto, 1984, A6.

95 RAPPORTO SULLO SVILUPPO MONDIALE, cit. nota 92, 174-175.

- Raccogliere i dati e analizzare l'esistenza di una rapida crescita della popolazione e delle sue conseguenze.
- Assicurarsi l'impegno politico delle principali figure di riferimento nazionali.
- Creare istituzioni adatte per un' incisiva attuazione delle promesse politiche.
- Intensificare il sostegno ai servizi per la pianificazione familiare.
- Formulare politiche nazionali che offrano un' ampia gamma di incentivi per rallentare la crescita demografica e di disincentivi rispetto all'aumento della popolazione.
- Stabilire un tetto alle nascite, quale ulteriore provvedimento politico, al di là degli incentivi e dei disincentivi<sup>96</sup>.

Facendo eco al discorso tenuto da McNamara al MIT, il *Rapporto* suggeriva ai governi di agire per ridurre i tassi di fertilità, offrendo servizi, educazione e incentivi finanziari. In conclusione il *Rapporto* afferma che:

Le prove crescenti del cambiamento della popolazione nei paesi in via di sviluppo sottolineano il forte legame tra il declino della fertilità da una parte, e il livello generale dello sviluppo socioeconomico dall'altra, nonché il contributo che possono dare i programmi per la pianificazione familiare nel rallentare la crescita demografica<sup>97</sup>.

Pertanto, secondo il *Rapporto*, “lo sviluppo socioeconomico” deve essere spronato dal “rallentamento della crescita demografica”.

Il Presidente Clausen continuò a battersi a favore di questo programma di controllo delle nascite. Scrivendo sul *Journal of Economic Education* nel 1985, affermò che:

La crescita e lo sviluppo della popolazione è un tema di grande importanza e innegabile urgenza. Gli ultimi cento anni hanno dato al mondo uno straordinario progresso economico e tecnologico, ed enormi incrementi della popolazione. È tempo adesso di impiegare i nostri progressi economici insieme alla sapienza accumulata per migliorare la condizione umana. Noi non possiamo e non dobbiamo lasciare in eredità alle generazioni future un mondo in cui la crescita più spettacolare è stata quella nel numero di persone che vivono nell' assoluta indigenza<sup>98</sup>.

---

96 *Ibid.* 157-160.

97 *Ibid.* 183.

98 A.W. Clausen, *Population Growth and Economic and Social Development, v* (Crescita della

Quello che colpisce di queste parole è che mostrano come Clausen fosse in grado di riconoscere il fatto che nel secolo passato la crescita demografica era spesso avvenuta *di pari passo con* lo sviluppo economico. Eppure, nonostante questo, sotto A.W. Clausen la Banca Mondiale rimase abbarbicata al dogma secondo cui la crescita demografica e il progresso economico erano fenomeni che quasi si escludevano l'uno con l'altro.

Nel 1986, Barber Conable, ex membro della Camera dei Deputati degli Stati Uniti, succedette a Clausen sulla poltrona di Presidente della Banca Mondiale<sup>99</sup>. E questo nuovo Presidente della Banca Mondiale spesso “parlò... in difesa del... controllo delle nascite”<sup>100</sup>. Ad esempio, nel settembre 1988, Conable tenne un discorso all'Assemblea Annuale della Banca Mondiale a Berlino. Lì affermò che:

Una parte vitale del lavoro della Banca riguarda le attività di sviluppo che hanno un grosso impatto sulla popolazione – ad esempio i progetti per aumentare la sicurezza economica, il reddito, e l'istruzione dei poveri, con particolare riguardo alle donne e alle ragazze. Noi finanziamo programmi per la salute e la sicurezza della maternità, e amplieremo il nostro sostegno diretto alle attività collegate alla famiglia. Nel nostro dialogo con i governi, daremo grande rilievo alle questioni legate alla crescita demografica<sup>101</sup>.

Per quanto riguardava Conable, “le società in cui la popolazione [stava]... crescendo molto velocemente *dovevano* accettare che molte – forse la maggior parte – di queste nuove vite saranno infelici, malnutrite, e brevi<sup>102</sup>. Conable espresse il suo allarme di fronte al fatto che molti governi non applicavano le “sagge” politiche di controllo delle nascite e che l'appoggio internazionale in quest'area stava diminuendo<sup>103</sup>. Dichiarò che era “imperativo che i paesi in via di sviluppo rinnovassero e allargassero gli sforzi per contenere la [loro] crescita

---

*Popolazione e Sviluppo Economico e Sociale*), 16, J. OF ECON. EDU. 165 (1985).

99 Barber Conable: 7th President of the World Bank Group, 1986-1991 [Barber Conable: 7mo Presidente del Gruppo Banca Mondiale, 1986-1991], Sito internet della Banca Mondiale (4 ottobre, 2006), <http://web.worldbank.org/WBSITE/EXTERNAL/EXTABOUTUS/EXTARCHIVES/0,,contentMDK:20487104~pagePK:36726~piPK:437378~theSitePK:29506,00.html>.

100 *Ibid.*

101 THE CONABLE YEARS AT THE WORLD BANK: MAJOR POLICY ADDRESSES OF BARBER B. CONABLE [GLI ANNI DI CONABLE ALLA BANCA MONDIALE: I PRINCIPALI DISCORSI STRATEGICI DI BARBER B. CONABLE] 1986-1991, 67 (1991).

102 *Ibid.* 66 (il corsivo è stato aggiunto).

103 *Ibid.*

**TAVOLA 2: PROGETTI INCLUSIVI DI ELEMENTI DEL PROGETTO  
MATERNITA' SICURA IN UN RIEPILOGO PER PAESE, 1986-2003**

Paese	Costo del Progetto *	Obiettivi
Bangladesh	\$213,8 1986-1992	Aiutare il Governo a raggiungere il 38-40% del tasso di prevalenza dei contraccettivi e una riduzione del tasso di fertilità complessiva a 4,8%; ridurre la mortalità materna e infantile.
vBrasile	\$129,7 1988-1996	Migliorare l'organizzazione e l'utilizzo di risorse per la messa in atto di un pacchetto di tre programmi di servizi essenziali per la salute di base, tra cui: (i) un programma di assistenza completa per donne e bambini comprensiva di pianificazione familiare, (ii) un programma di controllo delle malattie infettive, (iii) un programma di assistenza ambulatoriale di emergenza e ospedaliera.
Ciad	\$27,2 1995-2001	Anticipare l'inizio del calo della fertilità con l'uso di moderni metodi di contraccezione; rallentare la diffusione del virus Hiv promuovendo un cambiamento nei comportamenti.
India	\$103,8 1994-2003	Rafforzare e migliorare il funzionamento del Programma di assistenza alle famiglie del Governo indiano con l'obiettivo di abbassare gli attuali tassi di fertilità e migliorare la salute della madre e del bambino in tre stati.
Indonesia	\$61,9 1998-2003	Aumentare la richiesta e l'impiego di servizi di alta qualità per la salute materna; rafforzare la sostenibilità dei servizi per la salute materna a livello di villaggio; migliorare la qualità dei servizi di pianificazione familiare; preparare gli adolescenti a condurre una vita riproduttiva sana.
Filippine	\$136,44 1995-2002	Migliorare la salute delle donne, concentrandosi sulla salute riproduttiva delle donne e quindi sostenendo gli obiettivi a lungo termine del governo per ridurre la fertilità.

\* in milioni di dollari USA, per anni fiscali

Fonte: *La maternità sicura e la Banca Mondiale: Le lezioni acquisite con 10 anni di esperienza*, Allegato 7, pagg. 36-39.

demografica”<sup>104</sup>. Barber Conable, da Presidente della Banca Mondiale, fu un sostenitore forse ancora più forte dei programmi di controllo delle nascite di quanto non fossero mai stati nè Robert McNamara né A.W. Clausen.

Meno di un mese dopo che Conable ebbe tenuto il suo discorso a Berlino, la Banca Mondiale pubblicò un documento di lavoro che cercava di risolvere la difficile sfida di convertire la politica di controllo delle nascite in programmi efficaci. *Indagine della Banca Mondiale sui prestiti demografici e sul relativo settore (World Bank's Population Lending and Sector Review)* venne commissionato come ricerca sulle attività della Banca nel settore del controllo delle nascite<sup>105</sup>. L'*Indagine* concluse che il rendimento complessivo della Banca Mondiale nel settore del controllo delle nascite “era stato lodevole”, e che i suoi sforzi per allestire un dialogo sulle politiche dei governi in tema di controllo delle nascite era l'area in cui la Banca “aveva avuto il più forte” impatto”<sup>106</sup>. Lo studio affermava che una delle funzioni importanti della Banca Mondiale era quella di aiutare gli stati membri a sviluppare delle politiche demografiche nazionali mediante l'istituzione di un dialogo su queste politiche, la pubblicazione di studi di settore e la produzione di ricerche strategiche<sup>107</sup>. L'*Indagine* includeva addirittura una sezione a proposito “della richiesta di contraccezione”, laddove osservava che uno degli obiettivi della Banca Mondiale era di “aumentare la conoscenza della contraccezione e, si sperava, far aumentare di conseguenza le richieste di contraccezione” nel mondo<sup>108</sup>. Infine l'*Indagine* raccomandava che la Banca Mondiale impiegasse strumenti di marketing per generare una maggiore richiesta di contraccezione tra gli uomini e le donne sessualmente attivi del mondo<sup>109</sup>.

Nel novembre 1989 Conable tenne un discorso davanti alla Federazione Internazionale per la Pianificazione Familiare (International Planned Parenthood Federation) a Ottawa, in Canada<sup>110</sup>. Nel suo discorso fece riferimento a Thomas Malthus, economista inglese dell'inizio dell'Ottocento<sup>111</sup>. Benché

---

104 *Ibid.*

105 SIMMONS E MARU, cit. nota 63, i.

106 *Ibid.*

107 *Ibid.*

108 *Ibid.* 48.

109 *Ibid.*

110 WORLD BANK STAFF, *THE CONABLE YEARS AT THE WORLD BANK (LO STAFF DELLA BANCA MONDIALE, GLI ANNI DI CONABLE ALLA BANCA MONDIALE)*, 102 (1991).

111 Thomas Robert Malthus (che morì nel 1834), nel suo *Essay on the Principle of Population [Saggio sul Principio della Popolazione]*, pubblicato per la prima volta nel 1798) e nelle opere successive, espone l'idea che, a meno che non si fosse messo in atto un serrato controllo delle nascite, l'umanità avrebbe continuato a riprodursi e ad aumentare la propria popolazione a un ritmo molto più veloce di quanto potesse sostenere con l'agricoltura e l'allevamento degli animali. Ciò avrebbe finito per portare ad una carestia di massa e alla morte di gran parte della razza umana fino a quando non avesse raggiunto una popolazione più ridotta che fosse

Conable ammettesse che, grazie al progresso tecnologico nell'agricoltura e nell'allevamento del bestiame, non si erano avverate le profezie catastrofiche di future carestie che secondo Malthus avrebbero periodicamente ucciso gran parte della razza umana, egli affermò comunque di avvertire l'urgenza delle problematiche della crescita demografica che “derivano, invece, dalla [sua] preoccupazione per il pesante fardello che altri miliardi di persone imporranno all'ambiente”<sup>112</sup>. Pertanto Conable arrivò alle sue conclusioni malthusiane attraverso un argomento basato sulla premessa, che si presumeva vera, di un grave pericolo per la condizione ambientale del mondo, piuttosto che sulla premessa di cui era stata smentita la veridicità, delle diffuse carestie che avrebbero eliminato gran parte dell'umanità. Ma ancora più sorprendente (e ancora più ideologica) della sua ammissione che le premesse di Malthus erano errate, era l'affermazione, foriera di divisioni, secondo cui “avere le informazioni e gli strumenti per pianificare la famiglia è uno dei diritti umani fondamentali”<sup>113</sup>. Conable considerava il riconoscimento di questo “diritto umano fondamentale” il frutto delle numerose conferenze sulla popolazione mondiale ospitate dalle Nazioni Unite nell'ultimo terzo del Ventesimo secolo, e lo riteneva “un vero e proprio passo avanti”<sup>114</sup>. Alla fine di questo discorso, Conable descrisse brevemente quale sarebbe stato il ruolo svolto dalla Banca Mondiale nella diffusione del controllo delle nascite in tutto il mondo:

La Banca Mondiale ha un impegno di lungo corso con la crescita demografica. Noi non dimenticheremo questo impegno, anche se nuove iniziative reclamano la nostra attenzione... Io oggi prometto di rinnovare l'impegno della Banca Mondiale sul tema dell'eccessiva crescita della popolazione mondiale e di aiutare a rendere finalmente accessibile a tutti la pianificazione familiare<sup>115</sup>.

Uno dei principali progetti che la Banca Mondiale iniziò a finanziare sotto la Presidenza Conable fu l'Iniziativa Maternità Sicura. Il 10 febbraio 1987, a Nairobi, in Kenya, la Banca Mondiale sponsorizzò una conferenza sulla “Maternità Sicura” assieme all'UNFPA (*United Nations Population Fund* allora denominato Fondo delle Nazioni Unite per Attività per la Popolazione) e

---

davvero sostenibile. DONALD KAGAN, ET AL., *THE WESTERN HERITAGE (IL RETAGGIO OCCIDENTALE)* 817-818 (1995). Inutile dire che, negli anni successivi alla morte di Malthus, la popolazione mondiale è aumentata di miliardi e la maggior parte di quei miliardi di persone *non sono morti* per via di carestie causate dalla sovrappopolazione.

112 *Lo staff della Banca Mondiale*, cit. nota 110, 102 (il corsivo è stato aggiunto).

113 *Ibid.*

114 *Ibid.* 104.

115 *Ibid.* 109.

all'Organizzazione Mondiale della Salute<sup>116</sup>. A questa conferenza il Presidente Conable, che era appena stato nominato a capo della Banca Mondiale nell'aprile 1986, lanciò l'Iniziativa Maternità Sicura<sup>117</sup>. Il progetto consolidò l'impegno della Banca Mondiale per le politiche di controllo demografico. Alcuni dei risultati di questo progetto sono descritti nel rapporto 1999 della Banca Mondiale intitolato *La maternità sicura e la Banca Mondiale: le lezioni acquisite in 10 anni di esperienza*<sup>118</sup>. Nel 1987, la Banca Mondiale finanziò 10 progetti nelle aree della pianificazione familiare e della salute della madre e del bambino<sup>119</sup>. Nel 1999 il numero dei progetti era arrivato a 150<sup>120</sup>. "Dal 1992 l'importo complessivo dei prestiti per il controllo delle nascite e la salute riproduttiva ha raggiunto i 385 milioni di dollari all'anno, ovvero il 30 per cento dei prestiti totali della Banca Mondiale per la salute, l'alimentazione, e il controllo delle nascite, nonostante solo una parte di questa cifra vada a sostegno della maternità sicura"<sup>121</sup>. Esempi di questi progetti aventi elementi dell'Iniziativa Maternità Sicura si trovano nella Tabella 2.

Una seconda conferenza globale sulla maternità sicura si tenne due anni dopo, nel 1989, a Niamey, in Nigeria<sup>122</sup>. Questo evento diede un'ulteriore spinta all'Iniziativa Maternità Sicura e agli investimenti nei progetti di pianificazione familiare. La pianificazione familiare e la distribuzione di contraccettivi erano colonne portanti di questa iniziativa<sup>123</sup>. La Banca Mondiale investì milioni di dollari in questi programmi, che fornivano servizi di controllo demografico in numerosi paesi. E, ancora una volta, questo si è dimostrato essere un altro campo di grande controversia per la Banca Mondiale.

Lewis T. Preston, ex-Presidente di della J.P.Morgan, nel 1991 divenne l'ottavo Presidente della Banca Mondiale<sup>124</sup>. Egli proseguì nella direzione intrapresa

---

116 Vedi *Cronologia storica*, cit. nota 1.

117 *Ibid.* Vedi anche nota 99.

118 SAFE MOTHERHOOD AND THE WORLD BANK: LESSONS FROM 10 YEARS OF EXPERIENCE, 1999.

119 *Ibid.* 5.

120 *Ibid.*

121 *Ibid.*

122 Vedi *Cronologia storica*, cit. nota 1.

123 Vedi grafico in *Pillars of Safe Motherhood [I pilastri della maternità sicura]*, in *Maternità sicura e salute della madre*, Sito Internet della Banca Mondiale (17 luglio, 2006), <http://web.worldbank.org/WBSITE/EXTERNAL/TOPICS/EXTHEALTHNUTRITIONANDPOPULATION/EXTPRH/0,,contentMDK:20200213~menu PK:548457~pagePK:148956~piPK:216618~theSitePK:376855,00.html>.

124 *Lewis Thompson Preston: 8th President of the World Bank Group, 1991-1995*, [*Lewis Thompson Preston, 8°Presidente del Gruppo Banca Mondiale, 1991-1995*], Sito Internet della Banca Mondiale (11 ottobre, 2006), <http://web.worldbank.org/WBSITE/EXTERNAL/EXTABOUTUS/EXTARCHIVES/0,,contentMDK:20505265~pagePK:36726~piPK:437378~theSitePK:29506,00.html>.

dai suoi predecessori, sostenendo le politiche di controllo delle nascite. Ad esempio, alla Conferenza Internazionale su Popolazione e Sviluppo del 1994, al Cairo, Preston ribadì il sostegno della Banca Mondiale al controllo demografico, affermando che:

La posta in gioco è troppo alta. Per parlare chiaro: se non mettiamo mano alla rapida crescita della popolazione mondiale, non ridurremo la povertà – e lo sviluppo non sarà sostenibile. ... [L]a popolazione nei paesi in via di sviluppo crescerà di più in questi dieci anni di quanto sia mai accaduto prima d'ora... Chi sfamerà e darà alloggio alle persone in più? Come verranno istruiti e troveranno lavoro? E che cosa verrà fatto per alleviare le inevitabili ricadute sull'ambiente?<sup>125</sup>

Preston giurò che avrebbe tenuto i temi della crescita demografica “in cima alle priorità del dialogo strategico”<sup>126</sup>. Questo dialogo, tuttavia, non era destinato a svolgersi esclusivamente all'interno della Banca Mondiale, ma avrebbe invece avuto luogo anche nei negoziati della Banca con i governi che chiedevano prestiti per lo sviluppo. Ad esempio, il successore di Preston, James Wolfensohn<sup>127</sup>, nominato nono Presidente della Banca Mondiale nel 1995<sup>128</sup>, una volta in carica avrebbe ammonito con accenti minacciosi “qualunque nazione povera cercasse un alleggerimento del debito [che] ‘avrebbe fatto bene ad adottare una politica sociale avveduta’ [di]... pianificazione familiare integrale”<sup>129</sup>.

125 Lewis T. Preston, *Slowing Population Growth and Accelerating Sustainable Development A Call to Action*, [Rallentare la Crescita Demografica e Accelerare lo Sviluppo Sostenibile: Una Chiamata ad Agire], Sito Internet della Banca Mondiale (6 settembre, 1994), <http://www.un.org/popin/icpd/conference/una/940913120427.html>.

126 *Ibid.*

127 James D. Wolfensohn, Sito Internet della Banca Mondiale (13 ottobre, 2006), <http://web.worldbank.org/WBSITE/EXTERNAL/EXTABOUTUS/ORGANIZATION/EXTOFFICEPRESIDENT/EXTPASTPRESIDENTS/PRESIDENTEXTERNAL/0,,pagePK:139895~theSitePK:227585,00.html>.

128 Wolfensohn si è dimostrato più volte un grande paladino del controllo delle nascite. Ad esempio, in un discorso tenuto nel 1998 durante le celebrazioni per la Giornata Mondiale della Salute sottolineò che “[le] informazioni e i servizi per la salute riproduttiva per le adolescenti, sposate o meno, necessitano di essere legalmente disponibili, ampiamente accessibili e fondati su una vera comprensione della vita delle persone”. JAMES D. WOLFENSOHN, *SAFE MOTHERHOOD: PROGRESS AND CHALLENGES* [MATERNITÀ SICURA: PROGRESSI E SFIDE], (1998).

129 *Two Would-be World Orders Collide: UN Bureaucrats Battle with the Pope at a Food Summit in Rome* [La collisione fra due possibili ordini del mondo: i burocrati ONU si scontrano con il Papa a un convegno sull'alimentazione a Roma], Canadian Bus. & Current Aff. Western Rep., 2 dicembre 1996, 35.

Una dimostrazione ancora più evidente del sostegno dato al controllo delle nascite da parte della Banca Mondiale sotto la guida di Preston si trova nel Rapporto del 1994 *Popolazione e Sviluppo: Implicazioni per la Banca Mondiale*, che sottolineava il seguente piano d'azione per promuovere il controllo demografico in tutto il mondo:

- Lavorare con i paesi debitori e altri donatori per mobilitare i finanziamenti del settore pubblico e privato e altre risorse necessarie per andare incontro alla crescente domanda di servizi per la salute riproduttiva e la pianificazione familiare e per espandere le opportunità educative;
- Assistere i paesi debitori attraverso gli investimenti strategici loro propri, accentuando le infrastrutture adatte, la capacità istituzionale e un'efficace gestione delle attività del settore sociale;
- Coordinare il più possibile la mobilitazione di risorse con lo sforzo di fornire il pacchetto centrale di servizi essenziali per la salute richiesto dal *Rapporto sullo Sviluppo Mondiale* del 1993 e, nel lavorare con i paesi debitori sui progetti per la salute riproduttiva, applicare i consigli di quel Rapporto per il finanziamento e la gestione della sanità,
- Rafforzare il proprio mix di capacità nelle aree tecniche che ne hanno bisogno, applicando le abilità disponibili per analisi finanziarie ed economiche nel settore, e lavorare in maniera coordinata con altri finanziatori e agenzie specializzate che hanno abilità e capacità complementari,
- Usare la propria capacità analitica e le ricerche di supporto per allargare la portata delle politiche demografiche tramite una migliore comprensione dei collegamenti tra il cambiamento della popolazione, la salute riproduttiva e i programmi a largo raggio della Banca Mondiale per lo sviluppo umano e la riduzione della povertà, e per riconoscere più efficacemente nelle strategie nazionali e in altri documenti analitici le interconnessioni tra le dinamiche demografiche e la riuscita di questi programmi<sup>130</sup>.

Per tutti gli anni della loro Presidenza della Banca Mondiale, A. W. Clausen, Barber Conable e Lewis Preston ampliarono il sostegno al controllo delle

---

130 WORLD BANK STAFF, POPULATION AND DEVELOPMENT: IMPLICATIONS FOR THE WORLD BANK [POPOLAZIONE E SVILUPPO: IMPLICAZIONI PER LA BANCA MONDIALE], Sito Internet della Banca Mondiale (16 ottobre, 2006), [http://www.worldbank.org/html/extdr/hnp/population/pop\\_dev/popdev.htm](http://www.worldbank.org/html/extdr/hnp/population/pop_dev/popdev.htm).

nascite intrapreso da Robert McNamara<sup>131</sup>. A coronamento di tanto sforzo, le politiche di controllo delle nascite oggi sono parte integrante delle operazioni della Banca Mondiale. A causa loro, la Banca continua ad operare sulla base della convinzione che esiste a livello mondiale un consenso generale, giustificato empiricamente, “attorno all’idea che una rapida crescita della popolazione eserciti gravi restrizioni sui paesi e sulle regioni a basso livello di sviluppo socioeconomico”<sup>132</sup>.

---

131 E come il lettore ha già visto, anche James Wolfensohn, che è stato Presidente della Banca Mondiale fino a poco tempo fa, sosteneva i programmi di controllo delle nascite della Banca Mondiale. Vedi note 127-129 e relativo testo.

132 *Popolazione e Sviluppo*, Sito internet della Banca Mondiale (16 ottobre, 2006), <http://web.worldbank.org/WBSITE/EXTERNAL/TOPICS/EXTHEALTHNUTRITIONANDPOPULATION/EXTPRH/0,,contentMDK:20341152~menuPK:650489~pagePK:148956~piPK:216618~theSitePK:376855,00.html>.

## AZIONI INTRAPRESE DALLA BANCA MONDIALE A SOSTEGNO DEI PROGRAMMI DI CONTROLLO DELLE NASCITE NEI CONFRONTI DI SINGOLE NAZIONI IN VIA DI SVILUPPO

Qualsiasi discussione sugli effetti del sostegno accordato dalla Banca Mondiale al controllo delle nascite in specifiche nazioni non può che iniziare con una discussione dei principali programmi volti attualmente a finanziare questo sostegno. In questo capitolo esaminerò il più marchiano di questi programmi: il Dipartimento della Banca Mondiale per la Salute, l'Alimentazione e la Popolazione (DHNP), dopo di che analizzerò la spinta al controllo delle nascite nelle Filippine, in Bangladesh, in India, in Senegal e in Kenya. Gli effetti che questi programmi hanno avuto su questi paesi sono il lascito di Robert McNamara alla Banca Mondiale.

La Mission del DHNP afferma attualmente che il suo scopo è di “assistere gli utenti per migliorare gli esiti in fatto di salute, alimentazione e crescita demografica fra i poveri e proteggere le persone dagli effetti depauperanti della malattia, della malnutrizione e di un'alta fertilità”<sup>133</sup>. Nel 1997, la Banca Mondiale pubblicò il suo *Documento Strategico per il Settore della Salute, dell'Alimentazione e della Popolazione*<sup>134</sup>. Il documento tracciava tre obiettivi principali:

- Migliorare gli esiti in fatto di salute, alimentazione e crescita demografica fra i poveri e proteggere la popolazione dagli effetti depauperanti della malattia, della malnutrizione e dell'*alta fertilità*.
- Migliorare le prestazioni dei sistemi sanitari promuovendo un accesso imparziale alla salute preventiva e curativa, all'alimentazione, e ai *servizi alla popolazione* che siano accessibili, efficaci, ben gestiti, di buona qualità e disponibili verso gli utenti
- Assicurare finanziamenti sostenibili per l'assistenza sanitaria mobilitando livelli adeguati di risorse, stabilendo meccanismi associativi per ridurre i rischi tramite il frazionamento e mantenendo un controllo efficace sulle spese pubbliche e private<sup>135</sup>.

---

133 *Health, Nutrition, & Population (HNP) (Salute, Alimentazione e Popolazione*, Sito Internet della Banca Mondiale (15 luglio, 2006), <http://web.worldbank.org/WBSTE/EXTERNAL/TOPICS/EXTHEALTHNUTRITIONANDPOPULATION/0,,menuPK:282516~pagePK:149018~piPK:149093~theSitePK:282511,00.html>.

134 WORLD BANK STAFF, HEALTH, NUTRITION AND POPULATION SECTOR STRATEGY PAPER [RAPPORTO STRATEGICO DELLO STAFF DELLA BANCA MONDIALE SUL SETTORE DELLA SALUTE, DELLA NUTRIZIONE E DELLA POPOLAZIONE ] (1997).

135 *Ibid.* x (corsivo aggiunto)

La DHNP dichiara apertamente di considerare l'“alta fertilità” un problema da correggere. Per la DHNP, tale “alta fertilità” costituisce anzi quasi un malanno, poiché viene messo letteralmente sullo stesso piano delle “malattie”. In nessun punto dei documenti prodotti dal Dipartimento della Banca Mondiale si riscontra la benché minima disponibilità a considerare o indagare ulteriormente, con un po' di umiltà, la possibilità che la nascita di altri esseri umani non rappresenti solo un numero maggiore di bocche da sfamare, ma anche un numero maggiore di menti per escogitare le risposte ai problemi delle nazioni in via di sviluppo e una maggiore mano d'opera per fare il duro lavoro dell'agricoltura<sup>136</sup>.

Le Filippine sono esattamente il tipo di nazione in via di sviluppo che i fautori del controllo delle nascite d'Occidente ritengono debba adottare la loro filosofia per riuscire a progredire economicamente. Nel 2005, il governo delle Filippine fece domanda alla Banca Mondiale per ottenere un prestito che finanziasse il “Secondo “Progetto di Maternità Sana e Sicura per le Donne”. Nel documento di valutazione per questo prestito compare la seguente stima del contesto e dei presupposti strategici del progetto:

L'ampia gamma di metodi di pianificazione familiare resi disponibili alla maggior parte delle donne in età fertile ha aumentato la diffusione della contraccezione dal 36% del 1988, al 49% del 2003. Le donne, tuttavia, mediamente hanno ancora un figlio in più rispetto a quanti intendevano averne, e si stima che un 20% di donne in età riproduttiva sia portatrice di una richiesta non soddisfatta [di contraccezione]. Nonostante l'aborto sia illegale, i dati di numerosi studi indicano che avvengono circa 16 aborti ogni 1000 gravidanze. Il tasso, singolarmente alto, di crescita della popolazione del 2,36% ..... [per il periodo] 1995-2000 costituisce ancora un'altra conseguenza della scarsa diffusione dei contraccettivi<sup>137</sup>.

---

136 È importante anche notare che la Banca Mondiale intrattiene intenzionalmente rapporti e si coordina con organizzazioni note per il loro sostegno radicale al controllo demografico, quali l'Istituto Alan Guttmacher e Planned Parenthood di New York City (conosciuto anche con il nome di Centro Margaret Sanger). Vedi *Civil Society Partnerships [Partenariati con la Società Civile]*, Sito Internet della Banca Mondiale (16 luglio, 2006), <http://web.worldbank.org/WBSITE/EXTERNAL/TOPICS/EXTHEALTHNUTRITIONANDPOPULATION/EXTPRH/0,,contentMDK:20584517~pagePK:210058~piPK:210062~theSitePK:376855,00.html>.

137 PROJECT APPRAISAL DOCUMENT ON A PROPOSED LOAN IN THE AMOUNT OF US\$ 16.0 MILLION TO THE REPUBLIC OF THE PHILIPPINES FOR A SECOND WOMEN'S HEALTH & SAFE MOTHERHOOD PROJECT I [DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI PROGETTO, RIGUARDO A UNA PROPOSTA DI PRESTITO DEL VALORE DI \$16,0 MILIONI ALLA REPUBBLICA DELLE FILIPPINE PER UN SECONDO PROGETTO PER LA SALUTE DELLE DONNE E LA MATERNITÀ SICURA], (2005).

Questa stima indica chiaramente che, nel valutare se accordare o meno il prestito alle Filippine, la Banca Mondiale aveva preso in considerazione le politiche del governo riguardo alla contraccezione. E non finiscono qui le prove che la Banca Mondiale costringe le Filippine, paese suo debitore, a sostenere il controllo delle nascite. Il giornale *Manila Standard* riferisce che fu poco dopo che il governo delle Filippine aveva appoggiato un programma di distribuzione gratuita di contraccettivi che la Banca Mondiale annunciò la sua approvazione del Secondo “Progetto di Maternità Sana e Sicura per le Donne”<sup>138</sup>. Questo progetto, della durata prevista di sei anni, sta promuovendo oggi la diffusione dell’uso dei contraccettivi<sup>139</sup>. Come motivo di questa spinta ad un maggior uso della contraccezione nelle Filippine, la Banca Mondiale ha citato la decisione dell’Agenzia per lo sviluppo internazionale degli Stati Uniti (United States Agency for International Development – USAID) di mettere gradualmente fine alle donazioni di contraccettivi alle Filippine<sup>140</sup>. Evidentemente la Banca Mondiale ha intenzione di assicurarsi che i contraccettivi, in una maniera o nell’altra, nelle Filippine ci arrivino comunque.

I sostenitori del controllo delle nascite alla Banca Mondiale si sono molto interessati anche al popolosissimo Bangladesh (oltre 100 milioni di abitanti già nel 1990)<sup>141</sup>. A metà degli anni Ottanta intrapresero la battaglia per il controllo delle nascite dei funzionari di alto livello della Banca, come il Vice Presidente W. David Hopper e il Presidente Barber Conable<sup>142</sup>. In questo periodo, lo stesso Hopper scrisse a un Ministro dello Stato del Bangladesh – mesi dopo che la Banca Mondiale aveva già iniziato a fare pressioni ufficiali sul governo affinché facesse cose del tipo creare un “Gruppo di Controllo per la Popolazione Nazionale” e iniziasse ad offrire ricompense ai singoli bengalesi che avessero accettato di farsi sterilizzare – per chiedere se il Bangladesh avrebbe raggiunto i suoi “obiettivi demografici... in tempo”<sup>143</sup>. Nel Bangladesh impoverito, le ricompense che la Banca voleva che il Governo offrisse costituivano di fatto non un incentivo ma una vera e propria coercizione imposta ai bengalesi, che si volevano indurre a farsi sterilizzare<sup>144</sup>. La natura coercitiva di queste ricompense era così offensiva che anche enti governativi di regola pro-contraccezione, come la Svezia e lo USAID, finirono per dissociarsi dal piano di controllo demografico della Banca Mondiale per

---

138 *WB Okays \$16M for Family Planning*, [BM dà l’ok per un progetto di Pianificazione Familiare da 16 milioni di dollari], *MANILA STANDARD TODAY*, 25 aprile, 2005.

139 *Ibid.*

140 *Ibid.*

141 Betsy Hartmann, *Bankers, Babies and Bangladesh* [Banchieri, Bebé e il Bangladesh], *THE PROGRESSIVE*, settembre 1990, 18.

142 *Ibid.* 18-19.

143 *Ibid.* 19.

144 *Ibid.* 20.

il Bangladesh<sup>145</sup>. Peggio ancora, come è stato disposto a dichiarare un fautore del diritto all'aborto, *di sinistra*, a un importante giornale di opinione della sinistra liberale americana:

In molti paesi, la Banca Mondiale ha fatto pressioni sui governi perché facessero del controllo delle nascite una priorità ancora più alta dell'assistenza sanitaria di base. Ha anche insistito perché fossero più elastici nelle linee guida per la prescrizione di contraccettivi e più aggressivi nel promuovere i contraccettivi considerati più efficaci – dispositivi intrauterini, pillole, iniezioni, e adesso gli innesti – pur in assenza di adeguati screening e trattamenti per gli effetti collaterali, che possono essere gravi e perfino a rischio di vita<sup>146</sup>.

Nel 1995, la Banca Mondiale annunciò di essere riuscita a “frenare” la fertilità in Bangladesh<sup>147</sup>. Il tasso di fertilità scese da sette figli per donna nel 1975 a quattro figli per donna venti anni dopo<sup>148</sup>. Ma, per quanto i funzionari della Banca Mondiale fossero entusiasti, ritenevano ancora necessario aumentare gli sforzi:

Anche nelle condizioni più ottimistiche di calo della fertilità, la popolazione probabilmente raggiungerà i 150 milioni di abitanti nel 2010. Queste previsioni confermano che dovremmo provvedere a ridurre ulteriormente e sempre più rapidamente la fertilità<sup>149</sup>.

Eppure, nonostante un così rapido declino della fertilità, la Banca Mondiale dovette ammettere in questo rapporto che la condizione economica generale del Bangladesh non era né migliorata né peggiorata<sup>150</sup>. Così, in sostanza, la Banca Mondiale ha aiutato a sterilizzare un numero infinito di persone, forse con la coercizione, forse rovinando molte vite, senza che ne sia venuto un reale beneficio economico. E la Banca Mondiale continua a promuovere la sua agenda per il controllo delle nascite, incurante della sua portata, sovversiva della morale e della società. Pertanto, si può davvero dire che l'attenzione miope della Banca Mondiale al controllo delle nascite, come

---

145 *Ibid.*

146 *Ibid.* 18

147 *Bangladesh's Family Planning Program: A Model Fighting Against the Odds [Il programma di pianificazione familiare del Bangladesh: un modello contro ogni calcolo delle probabilità]*, Sito Internet della Banca Mondiale (21 giugno 1995) (20 ottobre 2006), <http://www.worldbank.org/html/extdr/hnp/hddflash/issues/00092.html>.

148 *Ibid.*

149 *Ibid.*

150 *Ibid.*

se fosse questo l'unico modo per migliorare le condizioni dei paesi in via di sviluppo, probabilmente ha portato ad aumentare e non a diminuire le malattie e la povertà del Bangladesh.

L'India, vicina di casa del Bangladesh, è un altro degli obiettivi prioritari dei promotori del controllo delle nascite alla Banca Mondiale. L'India finì sotto i riflettori internazionali per la prima volta nella seconda metà del 1976, quando uno dei più grandi stati federali che ne fanno parte mise in atto un nefando programma di sterilizzazione forzata<sup>151</sup>. La legge imponeva che tutte le famiglie indiane dello stato del Maharashtra, dopo la nascita del terzo figlio, facessero sterilizzare o il padre o la madre entro 180 giorni dalla nascita del bambino<sup>152</sup>. Erano destinati sicuramente a capitare diffusi abusi dei diritti umani, dato che la legge sanzionava come crimine il rifiuto del padre o della madre di sottoporsi alla sterilizzazione<sup>153</sup>. Il dr. D.N. Pai, Direttore della Pianificazione Familiare di Bombay, ad una domanda che riguardava le morti che potevano risultare per effetto delle sterilizzazioni rischiose incoraggiate da questo programma, disse:

Se compaiono degli eccessi, non prendetevela con me. ... Gli eccessi sono sempre capitati in tutti i campi. Va considerata quasi come una guerra. Ci potrebbe essere un certo numero di colpi che vanno a vuoto per via dell'entusiasmo. Abbiamo ricevuto pressioni perché producessimo dei risultati. ... Piaccia o no, ci saranno alcuni morti<sup>154</sup>.

Il primo progetto sulla popolazione della Banca Mondiale riguardante l'India fu istituito nel 1972<sup>155</sup>. La Banca Mondiale impegnò 21,2 milioni di dollari per sostenere un progetto – che comprendeva il controllo delle nascite – in parti degli Stati Indiani di Karnataka e Andhra Pradesh<sup>156</sup>. La Banca Mondiale dichiarò che questo progetto era “la base per il successivo programma accelerato di pianificazione familiare del governo” e controllo

---

151 Henry Kamm, *India State Is Leader in Forced Sterilization [Uno stato dell'India è leader nella sterilizzazione forzata]*, N.Y. Times, 13 agosto, 1976, 8.

152 *Ibid.*

153 *Ibid.*

154 *Ibid.* Il dr. Pai veniva visto dalla maggior parte delle persone in India a quel tempo come uno degli ispiratori che stavano dietro a questa legge, dato che era considerato “l'apostolo della sterilizzazione forzata”.

155 *The World Bank Group and Population and Reproductive and Child Health in India [Il Gruppo Banca Mondiale e la Salute demografica e riproduttiva e infantile in India]* Sito internet della Banca Mondiale (20 ottobre, 2006), <http://lnweb18.worldbank.org/sar/sa.nsf/a22044d0c4877a3e852567de0052e0fa/0a1a904791c49c728525687b0062dca8?OpenDocument>.

156 *Ibid.*

delle nascite<sup>157</sup>. Questo primo progetto fu seguito da diversi altri iniziati tra il 1980 e il 1994, per un valore totale dei crediti concessi per questi progetti che arrivava a centinaia di milioni di dollari<sup>158</sup>. Il controllo delle nascite fu spesso l'obiettivo principale di questi progetti. Più di recente, la Banca Mondiale ha sostenuto posizioni estremiste per il controllo delle nascite nello stato indiano dell'Andhra Pradesh<sup>159</sup>. Il politico indiano Chandrababu Naidu, che governò l'Andhra Pradesh nel 2001, promuoveva attivamente i progetti di sterilizzazione, spesso cogliendo l'occasione fornita dalle assemblee che sono le equivalenti indiane degli incontri "town hall" di oggi negli Stati Uniti, per rampognare i cittadini che avevano grandi famiglie<sup>160</sup>. Nel 2001 il numero annuale di sterilizzazioni raggiunse un nuovo picco per l'Andhra Pradesh, di circa 814.000 all'anno, e già da quell'anno oltre metà delle donne sposate dello stato sono state sterilizzate, la percentuale più alta di tutti gli stati dell'India di allora<sup>161</sup>. La strategia demografica di Naidu era guidata pesantemente dalle quote di sterilizzazione, che limitavano il numero di figli permessi e fornivano incentivi per la sterilizzazione<sup>162</sup>. Naidu diede addirittura un sostegno finanziario statale ai "gruppi di microcredito" che allora impiegavano alcuni dei loro dipendenti nell'assediare gli uomini e le donne ancora fertili dell'Andhra Pradesh, affinché si facessero anche loro sterilizzare<sup>163</sup>.

Nel rapporto di valutazione delle operazioni pubblicato nel 1992, *La popolazione e la Banca Mondiale: le implicazioni di otto casi*, la Banca esaminò le proprie attività in diversi paesi dell'area del controllo demografico<sup>164</sup>. Le scoperte di questo rapporto illuminante dimostrarono il sostegno della Banca Mondiale ai programmi di controllo delle nascite in Africa. Ad esempio, in Senegal, la banca registrò i propri sforzi per sviluppare una politica demografica integrale<sup>165</sup>. Questa politica demografica "fu implementata in vari modi, tra cui col farne [da parte del governo senegalese] una condizione per

157 *Ibid.*

158 *Ibid.* E così, la Banca Mondiale finanziava il controllo delle nascite in India nello stesso momento in cui l'agghiacciante Dr. Pai iniziò a mettere in atto la sua legge per la sterilizzazione obbligatoria.

159 Celia W. Dugger, *Relying on Hard and Soft Sells, India Pushes Sterilization*, [Con metodi morbidi o aggressivi, l'India sprona la sterilizzazione] N.Y. TIMES, 22 giugno, 2001, A1.

160 *Ibid.*

161 *Ibid.*

162 *Ibid.*

163 *Ibid.*

164 *Population and the World Bank: Implications from Eight Case Studies*, Sito Internet della Banca Mondiale (20 ottobre, 2006), <http://lnweb18.worldbank.org/oed/oeddoctIbid.nsf/DocUNIDViewForJavaSearch/B55E8659BF698B38852568160058FCAD?opendocument>.

165 *Ibid.*

la concessione dei prestiti di *aggiustamento strutturale*"<sup>166</sup>. Il rapporto continuava, affermando che questa strategia "poteva essere particolarmente importante per l'Africa francofona, per via della sua eredità coloniale pro-natalità, che *doveva esplicitamente e pubblicamente essere interrotta* [al fine di] *legittimare le attività di pianificazione familiare* [li]"<sup>167</sup>. Il Kenya si trovò a fronteggiare una situazione simile. La Banca Mondiale registrò una certa resistenza da parte del governo keniota ad applicare politiche di controllo delle nascite e di pianificazione familiare, dopo che il Kenya aveva già ottenuto alcuni finanziamenti dalla Banca Mondiale in passato<sup>168</sup>. Per contrastare questa resistenza, i funzionari della Banca Mondiale ricorsero ancora una volta alla minaccia di togliere i finanziamenti. Riuscì così a persuadere il governo keniota a istituire "un'agenzia interministeriale di coordinamento" per il controllo delle nascite come condizione per la concessione di un prestito di *aggiustamento strutturale*<sup>169</sup>. *La popolazione e la Banca Mondiale* arriva perfino ad ammettere che in questi negoziati i funzionari della Banca Mondiale esercitarono pressioni "piuttosto forti" sul governo keniota in tema di controllo delle nascite<sup>170</sup>.

È già abbastanza sconvolgente che la Banca Mondiale conceda prestiti ad alcuni dei programmi denatalisti più privi di scrupoli del mondo, come nel caso dell'India. Ma almeno, in questi esempi, i governi che ricevevano i finanziamenti sembravano essere arrivati da soli alla conclusione che fosse necessario implementare delle politiche di controllo delle nascite. Invece, per quanto riguarda il Senegal e il Kenya, abbiamo le prove che la Banca *ha utilizzato attivamente il proprio potere finanziario per costringere i paesi poveri ad adottare la propria posizione in tema di controllo delle nascite*. Pertanto, non è ingiusto affermare che la Banca Mondiale impone la sua agenda di controllo delle nascite ai paesi in via di sviluppo.

---

166 *Ibid.* (il corsivo è stato aggiunto).

167 *Ibid.* (il corsivo è stato aggiunto).

168 *Ibid.*

169 *Ibid.*

170 *Ibid.*

## CONCLUSIONI

La Banca Mondiale era stata fondata tra grandi speranze, in un tempo in cui il mondo aveva bisogno di istituzioni internazionali basate sulla cooperazione e sulla disponibilità degli Stati Uniti a spendere ancora del proprio capitale per il progresso non solo delle parti del mondo considerate direttamente vantaggiose per l'America, ma del mondo intero. Col tempo, gran parte di questa missione arrivò a compimento. Il mondo si ricostruì dopo la Seconda Guerra Mondiale. Ma la Banca Mondiale non venne smantellata, né avrebbe dovuto esserlo. Uomini e donne potevano ragionevolmente ritenere che i problemi del mondo in via di sviluppo potessero un giorno incancrenirsi in conflitti violenti che avrebbero finito per trascinare ancora una volta in guerra le nazioni del mondo sviluppato. Ed è esattamente questa la conclusione a cui arrivarono i vertici della Banca Mondiale. Essi rivolsero la loro attenzione al mondo in via di sviluppo, e da allora non hanno più distolto lo sguardo dai suoi problemi e dalle possibili soluzioni.

Ma più o meno allo stesso tempo, sotto la guida di un fanatico del controllo delle nascite, Robert S. McNamara, la Banca Mondiale decise non solo di cambiare l'*obiettivo* delle sue azioni, ma anche la *definizione stessa* di ciò che queste azioni sarebbero state. McNamara, A. W. Clausen, Barber Conable, W. David Hopper, Lewis Preston e gli altri come loro arrivarono alla conclusione che, dopo il 1945, il mondo in via di sviluppo non solo aveva bisogno di molte delle stesse cose che mancavano all'Europa Occidentale, ma che spesso erano proprio le popolazioni di questi paesi a rappresentare una parte del problema. Trovandosi a capo di una istituzione un tempo grande, arrivarono alla conclusione misantropica che erano gli stessi esseri umani a dover essere eliminati. Ed è da decenni, a questo punto, che la Banca Mondiale impiega le proprie immense ricchezze e il proprio potere per cercare di indurre il mondo in via di sviluppo a eliminare i propri cittadini futuri. Lo ha fatto nonostante non ci sia una prova chiara e inoppugnabile che il controllo delle nascite sia necessario per lo sviluppo, e nonostante il fatto che ciò sia molto controverso, mentre lo sviluppo tradizionale in settori come le infrastrutture e l'educazione non lo è.

Resta da vedere se il nuovo Presidente della Banca Mondiale, l'ex- Ministro del Commercio Estero e vice Segretario di Stato degli USA, Robert Zoellick, cercherà di stornare alcune delle risorse della Banca Mondiale dal controllo delle nascite, dalla distribuzione dei contraccettivi e dalla sterilizzazione forzata e se cercherà di smontare l'ossessione della Banca Mondiale per queste tre "soluzioni" ai problemi dei paesi in via di sviluppo. In ogni caso, non si può fare a meno di concludere che i dipendenti della Banca Mondiale

contano ancora molti fautori del controllo delle nascite che si dedicano a politiche offensive per tantissime persone in tutto il mondo. Molti di questi sono cittadini elettori e contribuenti di quei paesi benestanti che forniscono gran parte dei finanziamenti usati dalla Banca Mondiale. Ci si augura che, con l'aiuto delle informazioni trovate in questo libro, essi potranno esercitare i loro diritti democratici nel futuro, in maniera tale da costringere la Banca Mondiale a rendere maggiormente conto del suo operato alle persone che attualmente rendono possibile il suo lavoro.

Andrew M. Essig è assistente di Scienze Politiche all'Università DeSales di Center Valley, in Pennsylvania. Nel 1989 si è laureato (Bachelor of Arts) in Economia alla St. Joseph University e nel 1993 ha conseguito un Master in Scienze Politiche alla State University della Pennsylvania, dove ha raggiunto anche il Ph.D. nel 2001. È membro dell'Associazione Americana di Scienze Politiche e della Società Cattolica dei Sociologi.

## **Altre pubblicazioni della Serie dei Libri Bianchi del Gruppo di Ricerca sulle Organizzazioni Internazionali:**

*(disponibili in inglese)*

- Numero Uno – War on the Faith: How Catholics for a Free Choice Seeks to Undermine the Catholic Church *(La guerra alla fede: Come i “Cattolici per la libera scelta” cercano di minare la Chiesa Cattolica)*
- Numero Due – The United Nations Population Fund: Assault on the World’s Peoples *(Il Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione: l’assalto alla popolazione mondiale)*
- Numero Tre – The United Nations Children’s Fund: Women or Children First? *(Il Fondo delle Nazioni Unite per i Bambini: vengono prima le donne o i bambini?)*
- Numero Quattro – The Ford Foundation: Founder of Modern Population Control *(La Fondazione Ford: fondatrice del moderno sistema di controllo delle nascite)*
- Numero Cinque – The United Religious Initiative: An Organization Seeking to Undermine Traditional Religious Faith and Evangelization *(L’Iniziativa Religiosa Unita: un’organizzazione che punta a minare il credo religioso tradizionale e l’evangelizzazione)*
- Numero Sei – The International Pro-abortion Litigation Strategy: An Anti-democratic Plan to Force Legalized Abortion on the World’s Governments *(La strategia internazionale dei conflitti pro-aborto: un piano anti-democratico per imporre l’aborto legalizzato ai governi di tutto il mondo)*

Per avere copie aggiuntive di questo o di un altro Libro Bianco, si prega di chiamare il CFAM Processing Center, al numero 502-325-5488 (prefisso 001 per chi chiama da fuori degli Stati Uniti), oppure di scrivere al

CFAM Processing Center  
P.O. Box 38, New Hope, KY 40052.  
U.S.A.







CATHOLIC  
FAMILY & HUMAN RIGHTS  
INSTITUTE

866 FIRST AVENUE SUITE 495  
NEW YORK, NY 10017